



U.O. SERVIZI ESTERNALIZZATI
E ORGANISMI PARTECIPATI



1955 | 2009

Il servizio di raccolta rifiuti
nel Comune di Reggio Calabria

crediti

Igor PAONNI

dirigente Servizi Esternalizzati e Organismi Partecipati

Gruppo di Lavoro:

Antonino ARTUSO

Pantaleo FIUMARA

Mirella MODAFFERI

Filippo MOSCATO

Pietro PALMISANO

Giuseppe QUARTUCCIO

Giovanni ZINNATO

attività conclusa nel dicembre 2009

indice

4)	premessa
6)	comune di Reggio Calabria
9)	dinamica storica
26)	esternalizzazione del servizio
27)	raccolta differenziata cittadina
34)	rapporto di ricerca

premessa

Il tema dell'informazione e della partecipazione costituisce oggi uno dei principi cardine cui si ispira il governo della cosa pubblica, anche a livello comunale.

La capacità di apertura delle istituzioni pubbliche, di rendere trasparenti i processi decisionali innescando meccanismi di coinvolgimento dei diversi attori della società civile è alla base del nuovo modo di concepire l'azione pubblica e riflette lo scenario diverso in cui oggi comincia a svilupparsi il processo di elaborazione delle politiche pubbliche, improntato a principi di trasparenza, apertura, partecipazione, che, secondo l'Unione Europea, definiscono la buona governance.



In tale processo, l'informazione sui temi ambientali rappresenta una parte rilevante, dal momento che l'integrazione dell'ambiente, richiesta ormai in tutte le politiche e i programmi di sviluppo a livello comunitario, tocca prima di tutto uno dei diritti principali dell'individuo, il diritto alla salute e quindi ad un ambiente sano. Informazione e comunicazione sui temi ambientali rappresentano in quest'ottica quindi, sempre più uno strumento di innovazione in grado di contribuire, in modo determinante, ad avvicinarsi in maniera consapevole agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo che dovrà orientare, sempre di più, la governance mondiale.

L'indicazione che emerge in maniera chiara è che per far fronte in modo efficace alle questioni ambientali, soprattutto a livello locale, e perseguire uno sviluppo economico e sociale sostenibile in grado di preservare l'ambiente in cui viviamo e garantirlo alle generazioni future, i governi e le amministrazioni, ai diversi livelli, debbano informare e coinvolgere la collettività nelle decisioni che investono il territorio e la qualità della vita.

La strategia adottata dall'Unione Europea e codificata (anche) in Italia, affronta la questione dei rifiuti delineando priorità di azioni all'interno di una logica di gestione integrata del ciclo. Anche il Comune di Reggio Calabria ha perseguito, nel tempo, lo sviluppo di strategie modali e strumenti in grado di migliorare il servizio. E, al fine, la via maestra è stata individuata, nel 2001, in una "gestione di tipo industriale" con la conseguente esternalizzazione del servizio di RSU.

La presente monografia risente, dunque, di questa manifestata sensibilità che si nutre ed autoalimenta dell'accresciuta testimonianza attiva dei cittadini reggini.

Con tale approccio, ed in questa direzione, si offre, per la prima volta, una (sintetica) rappresentazione dell'andamento e delle evoluzioni della raccolta dei rifiuti urbani del Comune di Reggio Calabria. Un racconto cronologico, un bilancio, che, partendo dal 1955 e sino ai giorni nostri, evidenzia minus e plus del servizio: sia in termini organizzativi che di costi e di risultati.

La trasparenza nell'agire politico-istituzionale e la responsabilità nella redazione di questo "documento informativo" sono complementari comportamenti pubblici tesi a promuovere la partecipazione consapevole e condivisa della comunità amministrata.

Per tal via, cioè la volontà di rendere conto, di accountability, l'informazione accresce la trasparenza dell'amministrazione e le conferisce maggiori responsabilità, ma soprattutto, supporta e migliora la qualità dei processi decisionali.

Assessore comunale alle Politiche Ambientali
Antonio Stefano CARIDI

comune di Reggio Calabria

Coordinate geografiche:

Latitudine Nord	38° 06' 20"
Longitudine Ovest da Roma	3° 11' 28"
Longitudine Ovest da Greenwich	15° 38' 36"

Confini:

- a **Nord** con i Comuni di Villa S.Giovanni, Campo Calabro, Fiumara, Calanna, Laganadi, S. Alessio d'Aspromonte, S. Stefano d'Aspromonte;
- ad **Est** con il Comune di Roccaforte del Greco;
- a **Sud** con i comuni di Motta S.Giovanni; a Sud-Est con Cardeto, Montebello Ionico e Bagaladi;
- ad **Ovest** si affaccia sul Mar Ionio.



Il territorio si sviluppa lungo la costa per circa 32 Km e da mare a monte planimetricamente per altri 30 Km circa con zone di mezza costa, collinari e montuose.

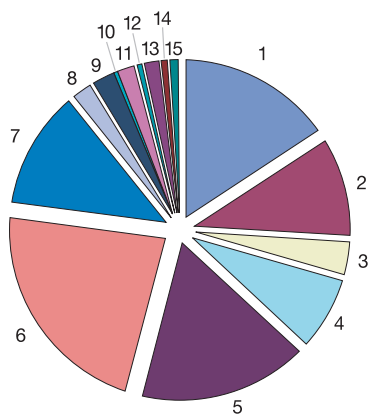
Il Comune si estende da un livello altimetrico minimo di 0 metri ad un massimo di 1803 metri S.L.M. Si passa da zone che risultano mutate dalla costruzioni di edifici ed altre attività a zone meno modificate e pertanto vicine al loro assetto naturale (forme di vegetazione di vario tipo): bosco di alto fusto, bosco ceduo, castagneto da frutto.

Il territorio, come risulta dai dati catastali del comune, è così composto:

- Bosco di alto fusto 790 ettari 98 are 69 centiare;
- Bosco Ceduo 2 ettari 42 are;
- Castagneto da frutto 97 ettari 97 are 08 centiare;
- Pascolo arborato 75 ettari 75 are 14 centiare;
- Pascolo 140 ettari 88 are 80 centiare;
- Pascolo cespugliato 2 ettari 79 are 60 centiare;
- Seminativo 350 ettari 88 are 92 centiare;
- Seminato erborato 19 ettari 35 are 04 centiare;
- Seminativo irriguo 17 ettari 72 are 30 centiare;
- Seminativo irriguo erborato 2 ettari 85 are 80 centiare;
- Incolto sterile 14 ettari 70 are 03 centiare;
- Incolto produttivo 24 96 96;
- Agrumeto 36 10 29;Uliveto 1 69 75;
- Querceto 13 are 80 centiare;
- Orto irriguo 7 ettari 04 are 09 centiare.

Tab. 1 Distribuzione territoriale della popolazione al 2008

Circoscrizioni	famiglie	abitanti	kmq	Ab/Kmq
I - Centro Storico	4811	10.290	1,41	486,52
II - Pineta Zerbi Tremulini Eremo	5476	12763	2,77	4.607,58
III - Santa Caterina San Brunello Vito	4373	10631	6,69	1.589,09
IV - Trabocchetto Condera Spirito Santo	6751	17832	5,22	3.416,09
V - Ferrovieri Stadio Gebbione	7419	18165	2,27	8.002,20
VI - Sbarre	7584	19656	1,87	10.511,23
VII - S.Giorgio Modena S.Sperato	5520	15292	2,74	5.581,02
VIII - Catona Salice Rosali Villa San Giuseppe	5171	13983	16,74	835,3
IX - Gallico Sambatello	4198	11052	8,97	1.232,11
X - Archi	3298	8886	8,96	991,74
XI - Orti Podargoni Terreti	916	2245	68,14	32,95
XII - Cannavò Mosorrofa Cataforio	2582	7164	39,38	181,92
XIII - Ravagnese	6010	16919	20,3	833,45
XIV - Gallina	2592	7484	25,43	294,3
XV - Pellaro	5085	13259	25,13	527,62
Totale	71786	185.621	236,02	786,46



Graf. 1 Rapporto per densità delle 15 Circoscrizioni

Tab. 2 Dinamica demografica

Circoscrizioni	2007			var % 06/07	2008			var % 07/08
	M	F	Totale		M	F	Totale	
I - Centro Storico	4.567	5.836	10.403	-0,20%	4.521	5.769	10.290	-1,10%
II - Pineta Zerbi Tremulini Eremo	5.889	7.030	12.919	-1,40%	5.829	6.934	12.763	-1,20%
III - Santa Caterina San Brunello Vito	5.057	5.648	10.705	0,80%	5.014	5.617	10.631	-0,70%
IV - Trabocchetto Condera Spirito Santo	8.581	9.352	17.933	0,40%	8.529	9.303	17.832	-0,60%
V - Ferrovieri Stadio Gebbione	8.558	9.704	18.262	-0,40%	8.488	9.677	18.165	-0,50%
VI - Sbarre	9.308	10.449	19.757	0,40%	9.255	10.401	19.656	-0,50%
VII - S.Giorgio Modena S.Sperato	7.515	7.794	15.309	0,80%	7.501	7.791	15.292	-0,10%
VIII - Catona Salice Rosali Villa San Giuseppe	6.723	7.023	13.746	4,80%	6.821	7.162	13.983	1,70%
IX - Gallico Sambatello	5.428	5.519	10.947	2,50%	5.483	5.569	11.052	1,00%
X - Archi	4.372	4.557	8.929	-0,50%	4.338	4.548	8.886	-0,50%
XI - Orti Podargoni Terreti	1.129	1.160	2.289	-1,60%	1.105	1.140	2.245	-1,90%
XII - Cannavò Mosorrofa Cataforio	3.632	3.531	7.163	0,90%	3.630	3.534	7.164	0,00%
XIII - Ravagnese	8.272	8.549	16.821	0,60%	8.348	8.571	16.919	0,60%
XIV - Gallina	3.646	3.637	7.283	2,80%	3.763	3.721	7.484	2,80%
XV - Pellaro	6.439	6.672	13.111	1,00%	6.500	6.759	13.259	1,10%
Totale	89.116	96.461	185.577	0,80%	89.125	96.496	185.621	0,02%

Tab.3 Composizione per numero di componenti delle famiglie residenti nel 2008

Circoscrizioni	numero componenti							num. medio componenti
	1	2	3	4	5	6 e più	tot	
I - Centro Storico	2.046	1.170	812	579	166	38	4.811	2,1
II - Pineta Zerbi Tremulini Eremo	1.908	1.462	955	849	246	56	5.476	2,3
III - Santa Caterina San Brunello Vito	1.378	1.115	853	756	220	51	4.373	2,4
IV - Trabocchetto Condera Spirito Santo	1.814	1.589	1.403	1.428	421	96	6.751	2,6
V - Ferrovieri Stadio Gebbione	2.246	1.992	1.447	1.238	391	105	7.419	2,4
VI - Sbarre	2.041	1.874	1.603	1.485	447	134	7.584	2,6
VII - S.Giorgio Modena S.Sperato	1.261	1.308	1.171	1.266	375	139	5.520	2,8
VIII - Catona Salice Rosalì Villa San Giuseppe	1.363	1.149	1.059	1.098	371	131	5.171	2,7
IX - Gallico Sambatello	1.159	948	852	859	301	79	4.198	2,6
X - Archi	803	834	717	615	251	78	3.298	2,7
XI - Orti Podargoni Terreti	293	242	157	157	50	17	916	2,4
XII - Cannavò Mosorrofa Cataforio	591	614	510	606	204	57	2.582	2,8
XIII - Ravagnese	1.330	1.325	1.291	1.448	464	152	6.010	2,8
XIV - Gallina	536	553	563	650	224	66	2.592	2,9
XV - Pellaro	1.398	1.218	1.005	1.059	316	89	5.085	2,6
Totale	20.168	17.395	14.401	14.097	4.452	1.288	71.786	2,6

Per completare, la dinamica della popolazione, è manifestata come “trascurabile” poiché la crescita demografica complessiva intervenuta sul comune nel biennio 2007 / 2008 è pari 0,02%.

Oltre il 98% della popolazione è residente in circa il 70 % del territorio. Rispetto alla totalità della popolazione, i residente da 0 a 9 anni costituiscono sostanzialmente il 10% e coloro che hanno 60 anni e oltre si attestano al 24%.



dinamica storica

L'analisi del servizio di igiene e decoro urbano nel Comune di Reggio Calabria deve inevitabilmente tener conto della sua integrazione con il ciclo dei rifiuti urbani. Quest'ultimo comprende le fasi del riciclaggio, riutilizzo, recupero, trattamento e smaltimento. Complessa è anche la programmazione e gestione del ciclo dei rifiuti sia dal punto di vista istituzionale, che dal punto di vista strettamente economico-industriale.

Normativa nazionale

Sulla base delle competenze assegnate allo Stato in materia ambientale (art. 117 della Costituzione), con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Decreto Ambientale - DA), il legislatore nazionale ha disciplinato la materia ambientale con specifico riferimento al settore dei rifiuti, oltre che in materia di acque e delle procedure di valutazione e autorizzazione dei piani e delle opere ad elevato impatto ambientale.

Il provvedimento, che nelle intenzioni del legislatore doveva rappresentare un testo unico di riferimento per i settori dei rifiuti e dell'acqua, ha sostituito il Decreto Ronchi in materia di rifiuti (D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22) e la Legge Galli sul servizio idrico (L. 5 gennaio 1994, n. 36), lasciando tuttavia alcuni vuoti normativi e sollevando contestazioni da parte delle Regioni che hanno ravvisato nel Decreto Ronchi elementi erosivi delle proprie competenze legislative e profili di incostituzionalità.

Successivamente il Governo lo ha in parte rivisto e integrato in più punti mediante lo strumento dei decreti attuativi ⁽¹⁾.

Per quanto riguarda le competenze degli enti locali, il DA ha istituito anche per il settore dei rifiuti le Autorità d'Ambito (AA) a livello di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), richiamando la struttura istituzionale del settore idrico. L'AA, da istituire in forma di consorzio o tramite convenzione, è rappresentata in proporzione alla popolazione residente dai sindaci o assessori delegati dei comuni dell'ATO e dal presidente della provincia, assumendo tutte le competenze degli enti locali che rientrano nell'ATO in materia di gestione integrata dei rifiuti, ivi comprese: la realizzazione degli impianti; la determinazione della tariffa; l'approvazione dei Piani Finanziari e la relativa relazione dei soggetti gestori (sottoponendo il tutto all'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti a cui risponde anche per violazioni della normativa); l'organizzazione, affidamento e controllo del servizio integrato nell'ATO (che entro cinque anni deve raggiungere l'autosufficienza di smaltimento), determinandone gli obiettivi attraverso il Piano d'ambito. In realtà, per l'ATO di Reggio Calabria non è stata ancora istituita l'AA e tutte le competenze locali sono ancora gestite dai comuni dell'ATO.

Di seguito si ripercorrono i cambiamenti intervenuti nella erogazione ed organizzazione dei servizi di igiene ambientale nel Comune di Reggio Calabria.

L'analisi verrà svolta, con riguardo a quanto rendicontabile sull'attività prestata dai competenti organi comunali e si articolerà, in modo cronologico, attraverso tre macro periodi:

1° Periodo - dal 1955 al 1977;

2° Periodo - dal 1978 al 1997;

3° Periodo - dal 1998 al 2004.

1° Periodo: 1955 - 1977



⁽¹⁾ - Si tratta di interventi mirati a ripristinare in parte il panorama istituzionale, sopprimendo sul nascere l'Autorità di vigilanza sulle acque e sui rifiuti (che tuttavia, al di là della denominazione, non avrebbe avuto i poteri di un'autorità indipendente), ripristinando il Comitato di vigilanza sulle risorse idriche, nonché prorogando le Autorità di Bacino e annullando gli effetti della soppressione dell'Osservatorio Nazionale Rifiuti (D.Lgs. 31 agosto 2006, n. 284); onde allineare l'Italia alle censure avanzate dalla Comunità Europea il 3 luglio 2006, sono state adottate definizioni più restrittive delle nozioni di rifiuto e di deposito temporaneo (D.Lgs. 8 novembre 2006, n. 284).

Volendo analizzare i cambiamenti e l'organizzazione dei servizi, per come gestiti nel corso degli decenni dal Comune di Reggio Calabria, non si può fare a meno di partire dalla lettura della pubblicazione, a cura dell'Ufficio Stampa del Comune: "10 Anni di Attività Amministrativa nel Comune di Reggio Calabria - 1946 / 1956". La lettura mostra uno spaccato storico, sul ciclo dei rifiuti per come condotto dal Comune, che già all'epoca criticamente definiva i servizi offerti come: "decorosi, ma non ancora ottimali".

In vero, si è pensato di partire con la pubblicazione testè citata perché in essa si documenta la riorganizzazione del servizio, per come operata sul finire degli anni cinquanta – supportata da un piano di acquisti di nuovi mezzi ed attrezzature (carrettine, tricicli, bidoni) nonché dall'inserimento nel ciclo di raccolta di personale idoneo (netturbini ed autisti). Si badi che bisognerà attendere l'anno 1977 per assistere ad una nuova riorganizzazione dei servizi operata attraverso: la costruzione dei "cantieri di zona" per gli operatori; la costruzione dei forni di incenerimento e la realizzazione di uno studio per la nuova ristrutturazione dei servizi.

Dalla raccolta effettuata manualmente (spesso il netturbino, sacco in spalla, saliva sino ai piani superiori dei fabbricati per ritirare i rifiuti, che trasportava con l'ausilio di carrettine e tricicli portabidoni, in attesa di riversare i rifiuti in un camion che provvedeva a trasportare gli stessi al centro di smaltimento più vicino. Nel centro città, inoltre, era stata organizzata una fitta rete di punti in cui avveniva il travaso dei rifiuti), si è successivamente passati - ad eccezione del centro storico dove si garantiva il servizio in modo capillare - ad usufruire di un numero considerevole di "punti di raccolta" (trespoli porta sacco), nei quali i cittadini conferivano i rifiuti.

Il territorio comunale era suddiviso in sette zone cittadine ed otto periferiche (coincidenti con le altrettante circoscrizioni); in queste vi operavano le squadre di lavoro gestite dai capisquadra, i quali si rapportavano giornalmente con la direzione dell'Ufficio comunale di Nettezza Urbana, sia per riferire sullo stato del servizio sia per ricevere nuove disposizioni.

Le squadre di lavoro del centro città, si riunivano presso le basi operative, dotate di spogliatoi, servizi igienici e deposito attrezzi; quelle periferiche si riunivano presso le sedi circoscrizionali.

Officina manutenzione attrezzature

Presso il cantiere operativo della V zona, sita in via Sbarre Inferiori, era stata allestita un'officina meccanica per la manutenzione delle attrezzature in dotazione (carrettine, tricicli, bidoni, trespoli, etc., nonché, con la riorganizzazione operata nell'anno 1977, cassonetti portarifiuti). L'officina era gestita e resa operativa dal personale dipendente comunale.

Automezzi

La gran parte degli automezzi erano ricoverati presso l'Autoparco Comunale, sito in via Discesa Stazione. L'autoparco era, in vero, considerato un'officina del settore Lavori Pubblici, con un Responsabile in posizione di dipendenza dalla Direzione dell'Ufficio Nettezza Urbana. Presso l'Autoparco era pure in funzione un'officina meccanica che provvedeva, all'occorrenza, a riparare e mantenere gli automezzi, oltre che a provvedere alla pulizia e lavaggio degli stessi. L'Ufficio Autoparco, gestiva il personale in servizio al suo interno.

Forni di incenerimento dei rifiuti urbani

Un ulteriore approfondimento meritano i "Forni di Incenerimento", costruiti nel 1973 in località Pietrastorta, area periferica della città, in adiacenza ad un capannone adibito a selezione dei rifiuti sin dall'anno 1950.

I forni hanno ben funzionato finché il quantitativo dei rifiuti conferito si è mantenuto vicino ai 20.000 Kg/giorno. Ciò è in linea con l'ipotesi formulata nello "Studio di Ristrutturazione dei Servizi di Nettezza Urbana", eseguito nel 1978 dal C.E.R. (Consulenti Ecologici Riuniti dell'Aquila) che, nel merito aveva previsto la necessità dell'ampliamento dei forni, atto al trattamento dei circa 60.000 Kg/giorno di rifiuti conferiti, oltre che aveva indicato il necessario adeguamento del sistema di filtraggio dei fumi alla normativa vigente.

L'aumento nella produzione dei rifiuti, come di seguito meglio indicato, e le necessari opere di ammodernamento delle torri, hanno consigliato di dismettere le torri e di destinare il personale in servizio presso i forni, ai servizi amministrativi, officina manutenzione e sorveglianza, in funzione della qualifica di provenienza.

Smaltimento rifiuti

Nel periodo di riferimento, la produzione media pro-capite dei rifiuti e la relativa composizione merceologica, sono notevolmente mutate. Non si hanno i dati relativi alla produzione dei rifiuti del 1955, ma nell'anno 1977, data la produzione media nazionale stimata in 0,700 Kg/giorno pro-capite, si può dire che nel Comune di Reggio Calabria si producevano all'incirca 125.000 Kg/giorno di rifiuti.

È facile intuire che a seguito del "miracolo italiano", ovvero della fase di continua crescita dei consumi ed evoluzione dei bisogni degli individui, si modifica anche lo stile di vita della popolazione, grazie anche all'introduzione, nel ciclo produttivo, dei prodotti usa e getta offerti dal mercato.

Ecco perché il fenomeno del "consumismo" si riverbera anche sul ciclo dei rifiuti tanto che si assiste:

- 1.** Al progressivo aumento della produzione media pro-capite dei rifiuti;
- 2.** Alla modifica della composizione merceologica degli stessi, con particolare riferimento alle materie plastiche e prodotti in genere non biodegradabili (a margine, bisogna invece ricordare che per le bottiglie, si adottava il riciclo con il sistema del "vuoto a rendere");
- 3.** Al cambiamento delle metodologie di smaltimento dei rifiuti.

Sulla produzione e smaltimento dei rifiuti in città si rimanda anche alla relazione elaborata nell'anno 1992 dal competente settore comunale. In essa si descrivono, tra le novità metodologiche del servizio di raccolta: la sostituzione delle "torri di fermentazione", con l'impianto di incenerimento di Pietrastorta.

Considerazioni a margine sulla conduzione dei servizi per come erogati nel periodo di riferimento.

Lo studio proposto nel 1978 dai Consulenti Ecologici Riuniti dell'Aquila, aveva fornito all'Amministrazione uno strumento innovativo, una previsione organica e dettagliata della gestione dei servizi di igiene ambientale.

Purtroppo, a posteriori, non si può omettere di osservare che la valenza del piano è stata vanificata dai tempi di attuazione troppo lunghi, da interventi frammentari e, per alcuni aspetti, disorganici.

In particolare, si evidenziano le maggiori criticità emerse:

- a)** la dotazione complessiva dei cassonetti è avvenuta in tempi troppo lunghi, con affanno e con notevole disuniformità del tipo di cassonetto che, le Amministrazioni succedutesi, hanno deciso di volta in volta di acquistare;
- b)** dopo circa dieci anni, il variegato tipo e numero dei contenitori in dotazione, non era ancora sufficiente a coprire decorosamente tutto il territorio comunale, perché, con il passare del tempo i cassonetti invecchiavano ed andavano sostituiti;
- c)** in effetti, sono stati acquistati cassonetti di diverso tipo e con diverso attacco alzata contenitori, il che ha creato notevoli problemi logistici, soprattutto quelli inerenti l'accoppiamento cassonetto-compattatore, causandone limitazioni alla flessibilità di impiego;
- d)** anche i cassonetti dotati di analogo attacco per lo svuotamento, avevano tolleranze diverse da fabbricante a fabbricante, per cui il problema si acuiva ed erano frequenti tanto i guasti dei cassonetti quanto quelli dei sistemi di svuotamento dei compattatori;

e) analogo percorso è stato seguito per la dotazione sia degli autocompattatori addetti allo svuotamento dei cassonetti, sia di spazzatrici, lavacassonetti, etc... (qualche accenno è riportato nell'allegato 4). Unica eccezione è data dalla fornitura del 1990 che, comunque, per i motivi suddetti del variegato tipo di contenitori in dotazione, non ha potuto risolvere al meglio e per lungo tempo le problematiche che assillavano giornalmente il settore, che restava costantemente impegnato a garantire l'espletamento dei servizi di istituto con i mezzi a disposizione;

f) inoltre, la limitata dotazione del numero di compactatori, che ha caratterizzato gran parte del periodo in esame, costringeva ad un eccessivo sfruttamento degli stessi in più turni giornalieri;

g) ulteriori carenze si registravano nella dotazione di personale dipendente, con particolare riferimento agli operatori ecologici ed agli autisti.

2° Periodo: 1978 - 1997

La seconda macro periodizzazione che si è scelta per descrivere le modifiche nella metodologia di raccolta dei rifiuti urbani, è quella ricompresa tra il 1978 ed il 1997. Questo periodo è stato caratterizzato da una seconda importante fase di ristrutturazione dei servizi di raccolta rifiuti; dall'abbandono dei forni di incenerimento dei rifiuti in favore dell'impiego della discarica; dall'introduzione della raccolta differenziata; dall'emanazione dell'ancora vigente "Regolamento per il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani" e di diverse ordinanze sindacali inerenti le modalità di conferimento dei rifiuti nei cassonetti ed in discarica.

Introduzione del servizio di raccolta rifiuti con cassonetti stradali

Con la nuova ristrutturazione dei servizi di nettezza urbana proposta dal C.E.R. prima citato, sono state rivoluzionate le relative due fasi fondamentali: raccolta e svuotamento dei rifiuti urbani negli automezzi addetti al trasporto.

In pratica, dalla raccolta manuale dei rifiuti (a domicilio e nei punti di raccolta con trespoli o direttamente da terra) ormai inadeguata, improponibile, costosa, fortemente penalizzante per la salute degli operatori ecologici, "netturbini", si è passati gradatamente, alla raccolta con il sistema stradale multi-familiare, che utilizzava i cassonetti da 1.100 litri - predisposti per lo svuotamento automatizzato - raccolti da moderni auto-compattatori, essi stessi dotati di adeguati sistemi alza-volta-contenitori.

L'impiego del nuovo sistema, oltre che imprimere un cambio di natura tecnologica nell'erogazione del servizio, ha generato una modifica comportamentale nei cittadini reggini. Dalla raccolta "porta a porta", domiciliare, operata dai netturbini di zona si è passati, infatti, a quella stradale per la quale è il cittadino che deve provvedere a conferire direttamente i rifiuti in un cassonetto che, ieri come oggi, è allocato in vie pubbliche. Il cittadino, in brevità, ora come allora, deve lasciare, unitamente ai propri rifiuti, il domicilio per provvedere direttamente al deposito, conferimento, in un cassonetto stradale.

Per garantire il servizio con la nuova metodologia di raccolta, il Comune ha dovuto elaborare un piano di distribuzione cassonetti (avviato per fasi successive a decorrere dall'anno 1978) - quello ancora vigente ricalca in gran parte proprio il piano di cui si tratta - studiare nei minimi particolari i percorsi degli auto-compattatori addetti allo svuotamento dei cassonetti, degli utenti, calcolare la distanza massima tra i punti di raccolta e le abitazioni fruanti, la produzione (quantitativa e volumetrica) dei rifiuti di famiglie, di negozi ed uffici.

Di questo lavoro innovativo se ne trova ampia illustrazione in una relazione del 1981, proposta dall'Assessore del Settore ai Colleghi che componevano l'allora Giunta Comunale.

Acquisto automezzi per i servizi di igiene ambientale

L'introduzione del nuovo sistema di raccolta rifiuti, ha reso così necessario aggiornare il parco macchine in dotazione del servizio di nettezza urbana, ormai vetusto ed inadeguato.

Durante questo periodo si è proceduto con l'acquisto degli automezzi, indispensabili a svolgere il servizio.

Un congruo rinnovo del parco macchine è stato deliberato nella 2ª metà del decennio 1980 e fornito nel 1990 circa.

Regolamento Comunale

Una nuova ed organica regolamentazione inerente la gestione dei rifiuti urbani, è stata approvata dal Commissario Straordinario attraverso la redazione del “Regolamento comunale per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani”, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 100 del 19.12.1992.

Detto regolamento ancora vigente, ricalca le disposizioni del D.P.R. 915/82 in materia di gestione dei rifiuti.

Affidamento di parte del servizio di raccolta a ditte private

Le difficoltà prima evidenziate, di garantire il servizio di raccolta dei rifiuti con il personale ed i mezzi in dotazione, sono state confermate dalla scelta dell'Amministrazione di affidare, intorno all'anno 1992, una parte del servizio di ritiro della frazione indifferenziata dei rifiuti a quattro ditte private, ciascuna responsabile del ritiro della frazione indifferenziata nelle circoscrizioni: IV, VIII, IX e XIII.

Raccolta dei rifiuti ingombranti

Nell'anno 1984 vengono implementati i servizi resi al cittadino con la raccolta dei rifiuti ingombranti a domicilio, dietro pagamento di una tariffa minima. In alternativa, era consentito il conferimento in proprio, presso la discarica comunale senza alcun addebito. Lo si rileva dall'“Ordinanza per la raccolta dei rifiuti solidi urbani” emessa dal sindaco il 29.03.1984, per come successivamente confermata con l'emanazione di ulteriori ordinanze sindacali.

Sino all'anno 2000, la raccolta dei rifiuti ingombranti è stata ancora assicurata dal personale dipendente, che ne stoccava temporaneamente i quantitativi presso un'area limitrofa ai forni di incenerimento ormai in disuso, avviando a riciclo il tutto tramite ditta privata selezionata con bando pubblico.

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Risale, poi, all'anno 1990 il primo tentativo operato dal Comune di Reggio Calabria di avviare anche la raccolta della frazione differenziata dei rifiuti, anche se il tentativo non ha trovato immediata applicazione pratica. Se ne trova conferma nella nota nr. 472 I.A. del 07.05.90, con la quale il Dirigente pro-tempore, esprimeva parere favorevole al progetto presentato dal R.T.I. Città Vivibile per la “Raccolta differenziata dei rifiuti tossici, nocivi, ospedalieri ed urbani pericolosi nel territorio di Reggio Calabria”, finanziato dal Ministero dell'Ambiente ai sensi della legge nr. 160/88.

Nell'anno 1992, in attesa che andasse in porto il suddetto progetto ed aderendo alle nuove leggi in materia di gestione dei rifiuti (D.P.R. nr.915/82 e s.m. e i.), il Comune ha deciso di sperimentare l'avvio della raccolta differenziata stradale delle frazioni di carta, vetro, farmaci e pile.

Per effettuare il nuovo servizio di raccolta sono state acquistate le campane stradali (n. 38 per la carta e n. 180 per il vetro) oltre che i cestini per le pile e per i farmaci (nr. 200 cestini per la raccolta delle pile e nr. 200 per la raccolta dei farmaci) ed è stato affidato, con procedimento di gara, a ditta privata, il servizio di raccolta, eseguito, con tale modalità, sino all'anno 2001.

La percentuale di raccolta differenziata, molto modesta, si è aggirata intorno all'1%.

N.B.: *In un contesto come quello descritto, la raccolta della frazione differenziata dei rifiuti urbani e degli ingombranti, avviata con l'esiguo numero di campane e cestini stradali di che si è detto, non inserita in un programma unitario di ristrutturazione del servizio di raccolta indifferenziata dei rifiuti, non poteva assumere grande rilevanza ed interesse. Inoltre, le spese affrontate a seguito dell'affidamento a ditta esterna per la raccolta della frazione differenziata e degli ingombranti, costituivano un costo vivo per l'ente, per nulla compensato dai proventi derivanti dal conferimento di carta e vetro presso i centri di riciclaggio, situati a distanze troppo elevate per giustificare i costi di trasporto anche fuori Regione.*

Discariche di Pietrastorta e Longhi-Bovetto. Vasca r.s.u. di Sambatello e Bala-Press.

Lo smaltimento dei rifiuti ha continuato ad essere un problema preponderante per tutte le Amministrazioni che si sono succedute alla guida della Città. Nel territorio comunale insistevano più discariche.

Discarica di Pietrastorta

Dalla data del fermo dei forni di incenerimento, febbraio anno 1978, per come si è accennato nel I° Periodo della presente relazione, la discarica sfruttata per il periodo di tempo più lungo (dal marzo 1978 al 12.07.1996), e per il maggior quantitativo di rifiuti interrati, è stata quella sita in località Pietrastorta, da cui il nome. Il Comune ha gestito la discarica per oltre 18 anni nel corso dei quali, su una superficie di circa 15 ettari, sono stati conferiti un quantitativo di circa 1.000.000.000 di tonnellate di rifiuti urbani (escluso i rifiuti inerti).

Tra le problematiche affrontate nel corso della lunga gestione si citano:

- 1)** la saturazione dell'area di raccolta dei rifiuti, a cui si è sopperito con successive occupazioni d'urgenza dei suoli limitanti, che hanno determinato anche la costruzione di muri di sostegno e strade di penetrazione;
- 2)** l'esalazione di cattivi odori, che facevano reclamare gli abitanti dei fabbricati, costruiti a ridosso dell'area della discarica in tempi successivi all'utilizzo del sito per la lavorazione dei rifiuti;
- 3)** il frequente riappalto dei lavori di interrimento dei rifiuti, da affidare a ditta privata. Solo per un limitato periodo di tempo l'interrimento è stato eseguito in economia.
- 4)** lo spegnimento degli incendi che, di tanto in tanto, ignoti appiccavano ai rifiuti;
- 5)** la ricerca di nuovi siti da adibire a discarica, perché Pietrastorta era ormai al limite dello sfruttamento;
- 6)** il sequestro giudiziario avvenuto in data 12.07.1996, a seguito di denunce prodotte dai cittadini, che ha accelerato il già preventivato abbandono della discarica medesima.

Malgrado le problematiche che affliggevano la discarica, l'Amministrazione, con l'autorizzazione sindacale prot. n. 317 Gab. del 04.05.1994, ha deciso di far confluire presso la stessa anche i rifiuti inerti prodotti dalle ditte private, prevalentemente quelle edili. Ciò nel tentativo di ridurre il fenomeno, diventato ormai dilagante, dell'abbandono di queste categorie di rifiuti nei luoghi pubblici. Altre ordinanze sindacali rese pubbliche, che hanno interessato la discarica di Pietrastorta, quale discarica autorizzata per i rifiuti urbani, sono state emesse in data: 29.03.1984; 02.04.1987; 13.05.1989; prot. N.U. 1706 del 10.12.1993.

Si coglie l'occasione per rammentare, che la discarica di Pietrastorta è iscritta, ai sensi del D.M. 471/99, all' "Anagrafe dei siti da bonificare" dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale. Si rileva dalla nota 2266 del 20.02.2001 di quest'ultimo ufficio, che per la bonifica prevedeva una spesa di £ 1.763.480.000, di cui il 50% (£ 881.740.000, pari a € 455.380,71) a carico dell'ente.

Per come si rileva dalla nota n. 6326 del 20.03.2009, la Regione Calabria ha avviato un nuovo piano di caratterizzazione dal mese di maggio u.s., finalizzato alla progettazione preliminare e definitiva della bonifica dell'area della discarica di Pietrastorta (sono interessati anche i siti di Gallico Superiore e Pentimele), tutti definiti ad "alto rischio ambientale".

Vasca di Sambatello

In previsione della chiusura della discarica di Pietrastorta, per assicurare la prosecuzione dell'interrimento dei rifiuti, l'Amministrazione ha seguito due strade:

- 1)** la costruzione della discarica in località comunale Longhi-Bovetto;
- 2)** la ricerca di un sito per l'interrimento dei rifiuti, nel periodo d'emergenza che sarebbe sopravvenuto dopo la chiusura di Pietrastorta;

L'Amministrazione ha esperito ricerche su tutto il territorio comunale, individuando alcuni possibili siti da destinare a discarica provvisoria ma, date le difficoltà di immediata realizzazione ed in seguito anche alle proteste della popolazione, ha preferito seguire una via più veloce: la requisizione temporanea, con l'ordinanza sindacale prot. 560/Gab del 10.07.96, della cosiddetta "Vasca", cioè della discarica di pertinenza dell'impianto di selezione rifiuti di Sambatello, già costruita ed impermeabilizzata.

Così, dal 13.07.1996, i rifiuti sono stati convogliati nella suddetta vasca sino al 21.10.1996.

Bala-Press

L'Amministrazione aveva previsto che la vasca di Sambatello non avrebbe potuto garantire una prolungata autonomia di interrimento delle circa 220 tonnellate di rifiuti prodotte giornalmente.

La soluzione preventivata, e poi adottata dall'Amministrazione, per prolungare l'autonomia della vasca, è stata quella di impiegare la cosiddetta "Bala-Press": macchina di produzione Svedese atta a comprimere ed imballare i rifiuti prima di conferirli in discarica.

È stato, quindi, deliberato (G.C. n. 1845 del 16.07.1996) l'acquisto di una Bala-Press e, siccome i tempi di consegna non erano immediati, contestualmente si è proceduto col noleggiarne un'altra per il tempo indispensabile.

È stato necessario procedere all'assicurazione della macchina e dotarla di fornitura di energia elettrica; inoltre, si sono dovute acquistare un sollevatore telescopico ed una motopala per la movimentazione delle balle di rifiuti (deliberazioni G.C. n. 1879 del 18.07.1996; n. 1953 del 26.07.1996; n. 1954 del 26.07.1996).

L'acquisto della Bala-Press è stato effettuato di concerto con la Regione Calabria e la Prefettura di Reggio Calabria, per come si rileva dalla nota di quest'ultima n. 239 fax del 15.07.1996, indirizzata all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Presidente della Giunta Regionale, al Commissario di Governo ed al Sindaco di Reggio. La macchina imballatrice presa a noleggio, collocata in un capannone attiguo all'impianto di Sambatello, è stata utilizzata sino al 21.10.1996, in quanto dal 22.10.1996 è stata resa operativa la discarica di Longhi-Bovetto.

Va detto che, anche imballando i rifiuti, la vasca non è riuscita a garantire la capienza di tutti i rifiuti prodotti dal 13.07.1996 sino al 21.10.1996. Difatti, un cospicuo quantitativo di rifiuti imballati, è stato pure temporaneamente stoccato presso lo stesso impianto, e successivamente interrato nella discarica di Longhi-Bovetto.

La nuova Bala-Press acquistata, è stata consegnata dalla ditta produttrice in data 01.02.1997 e collaudata in data 07.02.1997. Pertanto non è mai stata utilizzata direttamente dal comune di Reggio.

Poiché essa è stata collocata nello stesso capannone in sostituzione di quella presa a noleggio, dove si trova ancora, per un periodo di tempo è stata utilizzata dal gestore dell'impianto di Sambatello dopo che questo è stato attivato, cioè dopo il mese di agosto 1999: si disconoscono gli accordi e le modalità che ne hanno autorizzato l'impiego.

In atto, la macchina non viene utilizzata da diversi anni per cui, con il gestore dell'impianto di Sambatello, si è concordato di ritirarla e collocarla in un sito di proprietà comunale ancora da individuare.

Discarica di Longhi-Bovetto

La discarica di Longhi-Bovetto è stata progettata e costruita, a cura del settore Lavori Pubblici comunale, in una cava di argilla dismessa sita nella località da cui ha preso il nome.

Dal 22.10.1996 l'interramento dei rifiuti è proseguito, ancora in gestione diretta, nella discarica di Longhi-Bovetto, mediante l'affidamento dei relativi lavori a ditte private appaltatarie.

Saturato il primo sito di discarica, è stato adottato un ampliamento nel terreno adiacente, prolungando l'interramento dei rifiuti sino al 31.08.1999.

Impianto di Selezione Rifiuti di Sambatello

Superate le difficoltà di ultimazione dei lavori citati nell'allegato 2, dopo un breve periodo di rodaggio del mese di agosto 1999, l'impianto è entrato in esercizio dal mese di settembre dello stesso anno, gestito da ditta appaltataria individuata dall'Ufficio del Commissario di Governo

3° Periodo: 1998 - 2009

L'anno 1997 segna una significativa svolta nella gestione dei rifiuti nel Comune di Reggio Calabria, per due ordini di motivi:

1) l'entrata in vigore del Decreto n. 22 del 27.02.1997 (Decreto Ronchi), che ha disciplinato la gestione dei rifiuti in sostituzione del D.P.R. 915/82, fino all'entrata in vigore del Dlgs. 152 del 03.04.2006;

2) l'avvio del commissariamento del settore rifiuti nella Regione Calabria, giusto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 1225 del 12.09.1997 ed Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri nr. 2696 del 21.10.97, con la quale il Presidente della Regione Calabria, (coadiuvato dai sub-commissari appositamente incaricati), veniva nominato Commissario Delegato per l'Emergenza nel Settore dei Rifiuti in Calabria.

Al fine di incentivare l'effettivo svolgimento della raccolta differenziata, l'art. 2.2 dell'O.P.C.M. n. 2881/98 stabiliva che "la tariffa per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani provenienti dai Comuni che non abbiano realizzato entro il mese precedente sul proprio territorio la raccolta differenziata, in misura tale da consentire l'avvio al riciclaggio di frazioni quali carta, plastica, vetro, metalli e legno per una percentuale minima del 15% e l'avvio al compostaggio della frazione umida per una percentuale minima del 10%, nonché la raccolta ed il conferimento al CONAI degli imballaggi primari nella misura del 40% dei medesimi, è maggiorata nella misura del 4% per ogni punto percentuale in meno di raccolta differenziata rispetto all'obiettivo minimo del 25%".

Allo stesso scopo, il comma 1.1 dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 2984/99 affidava al Commissario Delegato "la realizzazione, in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali individuati nel piano degli interventi di emergenza, sentiti i Sindaci dei Comuni appartenenti agli ambiti, della raccolta differenziata ... al fine di conseguire, entro il 31 dicembre 1999, l'obiettivo del 15% di raccolta differenziata che la programmazione degli interventi per realizzare l'obiettivo minimo di raccolta differenziata del 25% nei successivi due anni".

Il comma 2 dell'art. 2 della medesima ordinanza (come integrato dall'art. 2.8 dell'O.P.C.M. n. 3062/2000) disponeva che "il Commissario Delegato - Presidente della Regione Calabria può avvalersi, per l'attuazione degli interventi di cui alla presente ordinanza, degli enti locali e loro aziende e società miste a maggioranza pubblica. Le attività di cui al precedente comma 1 [tra le quali, come abbiamo visto, la raccolta differenziata] possono essere realizzate dal Commissario Delegato - Presidente della Regione Calabria che promuove ed organizza una gestione unitaria dei rifiuti urbani nonché la costituzione delle forme e dei modi della cooperazione tra i comuni di ciascun ambito territoriale ottimale ai sensi dell'art. 23, comma 5, del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, anche tramite la costituzione, in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali nel piano degli interventi di emergenza, di società miste cui partecipano i comuni dell'ambito.

In tal caso il Commissario Delegato valuta prioritariamente la possibilità di associare, per la gestione del servizio, anche in deroga alle disposizioni di cui all'art. 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, all'art. 4 della legge 29 marzo 1995, all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1996, n. 533, all'art. 87 del R.D. 3 marzo 1934, n. 383, consorzi di comuni, aziende speciali e società costituite ai sensi dell'art. 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142, operanti nel settore che possano documentare adeguata esperienza specifica acquisita in ambiti territoriali e per tipologie di servizio analoghe a quelle di pertinenza nonché, eventualmente, le cooperative di cui all'art. 1, comma 21 del d.l. 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608".

Effetti del Commissariamento regionale

Atteso, dunque, che dall'anno 1997, tutte le attività dei Comuni calabresi inerenti i rifiuti, sono state in qualche modo vincolate alle decisioni emanate, con ordinanze commissariali, dall'Ufficio del Commissario Delegato, si può affermare che lo stesso Commissario, limitatamente alla fase di gestione dei rifiuti urbani, ha dovuto affrontare l'emergenza dello smaltimento della frazione indifferenziata dei rifiuti, tanto in discarica quanto in impianto, utilizzando le linee tracciate nel così detto "Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti", esso stesso incentrato però sulla raccolta della frazione differenziata dei rifiuti. Il citato Piano è stato approvato con Ordinanza commissariale nr. 573 del 16.03.99.

Successivamente, con l'ordinanza n. 1057 del 26 giugno 2000, il Commissario Delegato disponeva di attivare la raccolta differenziata in alcuni sottoambiti (tra i quali quello di "Reggio Calabria"), mediante la realizzazione di società miste a maggioranza pubblica ed indiceva apposita gara per la selezione dei soggetti privati idonei ad acquisire la partecipazione azionaria di minoranza nelle predette società miste.

Il “Piano Generale Raccolta Differenziata Sottoambito di Reggio Calabria” dunque, illustrato nel Comune di Reggio Calabria in data 12.07.1999, giusta convocazione nr. 4533 del 06.07.99 a firma del Commissario per l'emergenza ambientale, avrebbe dovuto sortire, anche in Calabria, due effetti positivi:

a) il decremento dei quantitativi di rifiuti da smaltire, con la conseguente riduzione di nuovi siti da adibire a discarica;

b) l'adeguamento ai dettami del decreto “Ronchi”, quanto al raggiungimento delle previste percentuali di raccolta differenziata (35% entro il 2003), poste come “obbligo” in capo ai Comuni medesimi.

Ed invece, dall'anno 1997, l'Ufficio del Commissario oltre ad assicurare (non senza difficoltà), il solo smaltimento dei rifiuti urbani a tutti i Comuni della Calabria, non è stato in grado di fare altro, tanto che, in assenza di idonee misure, si è ancora oggi, continuamente al limite dell'insorgere di una crisi emergenziale sul “modello Campania”.

N.B.: *Esempio di quanto testè affermato, possono esserlo le misure straordinarie adottate, lo scorso anno, dallo stesso Commissario Delegato (ordinanze n. 7376 del 21.10.2008 e n. 7449 del 07.11.2008), il quale ha chiesto la solidarietà a tutte le amministrazioni comunali calabresi, titolari di impianto di smaltimento, per poter assicurare il servizio di raccolta rifiuti sui territori di quei Comuni venutisi a trovare in piena emergenza ambientale, vista l'improvvisa indisponibilità dei centri di stoccaggio.*

Evidente quindi, che molta parte della problematica descritta sia da ascrivere al mancato raggiungimento delle percentuali di r.d. previste sia dalle leggi vigenti sia dagli obiettivi del suddetto piano dei rifiuti regionale (la percentuale media regionale di R.D. pare si sia attestata intorno al 15% - praticamente l'obiettivo previsto dal Ronchi per l'anno 1999 - cioè molto al di sotto di quel 35% previsto per l'anno 2003 (prorogato sino al 2006 dal Dlgs.152/2006), salito al 50% per il 2009 (legge finanziaria 2007).

Sempre riferendoci alla situazione reggina, per dare un'idea concreta di quel che è avvenuto, si riportano le percentuali annuali di raccolta differenziata raggiunte nel periodo del commissariamento:

1) Gestione diretta: anno 1997=0,24%; anno 1998=0,24%; anno 1999=2,48%; anno 2000=1,24%; anno 2001= 3,17% (dal mese di luglio è stato avviato il progetto Città Vivibile);

2) Gestione R.T.I. Città Vivibile: anno 2002=10,36%; anno 2003=10,57%; anno 2004=9,10% (dal mese di luglio è subentrata la società Fata Morgana S.p.A.);

3) Gestione Fata Morgana S.p.A.: anno 2005=9,66%; anno 2006=9,93%; anno 2007=12,78%; anno 2008=16,03%.

Processo di cambiamento della raccolta integrata dei rifiuti nel Comune di Reggio Calabria

Dall'anno 1997 ad oggi, molte cose sono cambiate:

1) il servizio non soffre più della cronica carenza di organico di cui ha sofferto il settore nel periodo di gestione diretta del servizio di raccolta;

2) si è provveduto a stabilizzare i lavoratori L.P.U. ed L.S.U. già formati all'interno del Comune;

3) rimane operativo l'impianto di Sambatello quale centro comunale di selezione dei rifiuti secco/umido.

Parzialmente rimasto privo di attuazione, invece, quanto previsto nel Piano industriale commissariale per la Città di Reggio Calabria, che avrebbe dovuto portare alla realizzazione delle linee di intervento contenute nella cosiddetta “Ipotesi di percorso organizzativo/procedurale”, ovvero:

- 1ª fase: la trasformazione del servizio comunale di igiene ambientale gestito in economia, in “Azienda Speciale”;

- 2ª fase: trasformazione dei progetti L.S.U. in nuovi progetti L.P.U., con la previsione di costituzione di cooperative alla fine dei progetti;

- 3ª fase: la trasformazione dell'Azienda Speciale in S.p.A.;

- 4ª fase: la trasformazione della S.p.A. in S.p.A. Consortile, nella quale sarebbero dovuti confluire, allo scadere dei rispettivi progetti: Il personale L.S.U. ed L.P.U. in servizio al comune, costituitosi in cooperative; Il personale proveniente dal progetto R.T.I. Città Vivibile.

Il percorso descritto, infatti, non ha trovato attuazione poiché nel frattempo, il Comune, in forza delle deliberazioni G.M. nr. 554/2000 e nr. 609/2000, e della deliberazione C.C. nr. 1 del 12.01.01, approvava l'esternalizzazione dei servizi di igiene ambientale, in seguito, anno 2004, concretizzatesi, nella costituzione della società mista Leonia s.p.a. e, nell'acquisto forzoso, delle azioni della Società commissariale Fata Morgana s.p.a.

Alla fine del percorso dunque, (luglio 2004), anziché pervenire ad un'unica società per azioni di gestione di tutti i servizi di igiene ambientale nel Comune di Reggio Calabria, sono state create due distinte società: una per la raccolta dei rifiuti indifferenziati, "figlia" dell'esternalizzazione dei servizi per come operata dal Comune, ai sensi dell'art. 113 del TUEL (Leonia S.p.A.) e l'altra per la raccolta dei rifiuti differenziati (Fata Morgana S.p.A.). Restano sempre, allora come oggi, in capo al Comune la raccolta dei rifiuti speciali, gestita (dall'anno 2006) dall'U.O. Qualità Ambientale.

In definitiva, da allora, sull'intero servizio di raccolta rifiuti urbani, intervengono, quattro soggetti con competenze diverse: le due società per azioni ed il Comune, per quanto concerne la raccolta ed il trasporto delle frazioni indifferenziate e differenziate dei rifiuti; l'Ufficio del Commissario, per quanto riguarda lo smaltimento.

Descrizione del ciclo dei rifiuti nel territorio del Comune di Reggio Calabria: Periodo 1998/2009

Ecco, di seguito, riportato il dettaglio dell'esecuzione del servizio, per come svolto sul Territorio comunale, sia direttamente dal Comune (Gestione in economia) che per il tramite di soggetto esterno concessionario.

Raccolta Rifiuti Urbani Indifferenziati

A - Gestione in economia

Il servizio è stato gestito direttamente dal Comune sino al mese di luglio 2004, con personale dipendente e personale L.S.U.. Con lo stesso personale sono stati espletati tutti i servizi inerenti la raccolta dei rifiuti, lo spazzamento stradale, la raccolta di alcune delle frazioni differenziate dei rifiuti, la riparazione degli automezzi e delle attrezzature.

B - Gestione tramite società mista

Dal mese di agosto dello stesso anno, in forza delle deliberazioni G.C. n. 294 e n. 296 del 31.07.2004, la gestione del servizio di raccolta rifiuti è stata affidata alla società Leonia S.p.A.. L'affidamento definitivo dei servizi è stato effettuato ai sensi della deliberazione G.C. n. 1053 del 30.12.2006, che ha previsto anche lo spazzamento stradale ed altri servizi complementari.

Raccolta Differenziata dei Rifiuti Urbani

A - Gestione in economia

A 1 - Raccolta stradale di carta, vetro, pile e farmaci.

Per come si è detto in precedenza, la raccolta differenziata stradale di carta, vetro, pile e farmaci, è stata avviata dal 1992 ed è proseguita sino al 30.06.2001, tramite l'affidamento del servizio di raccolta a ditte private appaltatrici dello svuotamento dei contenitori.

A 2 - Raccolta stradale del cartone

In aggiunta ai servizi esistenti, l'Amministrazione ha proceduto all'avvio (limitatamente al centro città) della "Raccolta differenziata di carta e di tutti gli imballaggi in carta e cartone prodotti dalle utenze commerciali, artigianali e dagli esercizi pubblici", nell'area compresa tra i torrenti Annunziata e Calopinace e dal mare fino alle vie Possidonea e Reggio Campi, così come riportato nell'ordinanza sindacale del 13.11.00 prot. spec. I.A. 4117, revocata, con l'ordinanza nr. 94 Gab. del 01.03.2002.

L'esperienza è durata dal mese di dicembre 2000 sino al mese di luglio 2001, con l'impiego dei n. 41 lavoratori L.P.U. formati nell'ambito dei progetti "Territorio Risparmiato" e "Raccolta Differenziata Multimateriale".

Dal mese di luglio 2001, gran parte dei suddetti lavoratori L.P.U. sono confluiti nel progetto "Città Vivibile".

L'impiego dei suddetti lavoratori è proseguito anche dopo l'anno 1999 come testimoniato dal contenuto della nota nr. 14480/ARS/G del 05.08.99, inviata dal Ministero dell'Ambiente, al Sig. Sindaco della Città di Reggio Calabria, ed all'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale in Calabria, destinatario, ai sensi dell'Ordinanza nr. 2984 del 31.05.99, art. 2 comma 1.17, della gestione dei progetti L.S.U. di cui al "Progetto Ambiente".

I medesimi progetti, relativamente alla formazione teorico/pratica del personale, sono stati avviati dall'Assessorato alle Politiche per l'Ambiente e l'Arredo Urbano del Comune di Reggio, così come si evince dalla deliberazione G.C. nr. 80 del 19.06.2000, dopo essere stati approvati dal Commissario E.A. con ordinanza n. 1042 del 31.05.2000.

A 3 - Raccolta rifiuti ingombranti

Nel corso dell'anno 2000, rispetto alla gestione del servizio in economia, è stata prospettata all'Amministrazione, una nuova soluzione per la raccolta dei rifiuti ingombranti.

È stata, quindi, approvata (deliberazione nr. 346 del 22.05.2000) la convenzione stipulata con l'associazione Arkesis, promotrice del progetto Lacio Gave: trattasi di un'iniziativa comunitaria volta all'occupazione e valorizzazione delle persone svantaggiate. Nel caso specifico, in aderenza delle deliberazioni C.C. nr. 34 del 05.08.99, si prevedeva l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati ROM di Reggio Calabria.

Il progetto, che prevedeva la formazione teorico-pratica del personale, si è concluso nel dicembre 2000. Il Comune vi ha contribuito con la fornitura, in comodato d'uso gratuito, di un automezzo OM40 e sostenendo i costi di smaltimento dei rifiuti ingombranti ritirati. Conclusa la fase formativa, la raccolta degli ingombranti è stata affidata, dall'anno 2001 sino all'anno 2004, alla Cooperativa Rom 1995, nella quale è confluito il personale formato con il progetto Lacio Gave.

L'organizzazione del servizio prevedeva sia la raccolta dei rifiuti abbandonati su strada sia quella del ritiro a domicilio, su richiesta dell'utente contro il pagamento di un minimo contributo spese.

Per favorire il ricorso al servizio a domicilio, con la deliberazione G.C. nr. 522 del 15.11.2002, l'Amministrazione ha rideterminato, in diminuzione, le tariffe. Inoltre, il Comune ha ceduto in comodato d'uso, alla medesima Coop. Rom 95, un bene confiscato che, ai sensi dell'ordinanza commissariale nr. 2683 del 11.08.2003, è stato autorizzato allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti ingombranti. Il sito è stato inaugurato il 29.11.2003. Successivamente, per come riportato nella nota prot. n. 70647 del 04.05.2006, il comune le ha ceduto in comodato d'uso anche un bilico per la pesatura degli automezzi.

Dal mese di agosto 2004, la Cooperativa sta continuando ad espletare il medesimo servizio ai sensi delle deliberazioni G.C. n. 303 del 12.08.2004 e n. 329 del 14.06.2005 che, in collaborazione con la società d'ambito Fata Morgana S.p.A., prevedono l'inserimento sociale dei Rom.

B - Gestione tramite le società

B 1 - Progetto "R.T.I. Città Vivibile"

Il progetto, con modalità diverse di raccolta rispetto a quanto era stato previsto dall'Ufficio del Commissario, ha trovato pratica applicazione nell'anno 2001, in attuazione dell'intercorso "Schema di Protocollo d'Intesa" tra Comune e Commissario, approvato con deliberazione G.C. nr. 303 del 28.04.2000.

In pratica, con l'ordinanza Commissariale nr. 1319 del 07.03.2001, si è proceduto ad approvare il progetto esecutivo presentato dal R.T.I. Città Vivibile, progetto questo gestito dallo stesso Ufficio del Commissario Delegato che ha visto il Comune di Reggio Calabria soggetto beneficiario dell'intervento.

Lo stesso progetto aveva una durata complessiva di due anni, tra fase progettuale ed attuativa, con termine il 25.10.2001. Dopo tale data doveva subentrare la società d'Ambito Fata Morgana S.p.A..

Poiché il Comune non acquistò per tempo, le quote societarie di FATA Morgana S.p.A., l'operatività di R.T.I. Città Vivibile (capogruppo mandataria Ecotherm S.p.A.) si prolungò, a carico del bilancio comunale, sino al mese di luglio 2004.

Con lettera del 30 aprile 2002, prot. n. 7912, il Commissario Delegato ribadiva al Sindaco di Reggio Calabria che l'ordinanza n. 3185/2002 "ha previsto la revoca delle sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata a condizione che vengano stipulati i contratti con le Società Miste e quindi con Fata Morgana S.p.A.. Al fine di evitare possibili difficoltà interpretative, il Comune di Reggio Calabria potrà firmare l'atto con una condizione sospensiva, legata alla fine del progetto di raccolta differenziata in atto".

In altri termini, il Commissario Delegato chiariva che il rapporto convenzionale in corso con l'A.T.I. "Città Vivibile" non costituiva alcun problema per l'ingresso del Comune di Reggio Calabria in Fata Morgana: sarebbe stato, infatti, sufficiente prevedere che Fata Morgana avrebbe iniziato lo svolgimento del servizio alla scadenza dell'incarico affidato all'A.T.I..

Con lettera prot. n. 79 del 27 giugno 2002, il Sindaco di Reggio Calabria confermava al Commissario Delegato che "alla luce, comunque, della già segnalata necessità di aderire alla società mista Fata Morgana S.p.A., al fine di regolarizzare l'attuale situazione cercando di evitare l'applicazione delle sanzioni previste nelle ordinanze ministeriali che hanno regolamentato la materia, si comunica che sono stati già avviati gli incontri con i responsabili tecnici della Società onde procedere immediatamente alla acquisizione delle quote, nonché alla stipula di una convenzione. Tenendo conto della volontà espressa in Consiglio Comunale di posticipare gli effetti della convenzione a data successiva alla scadenza dell'accordo tra il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio e la Fata Morgana S.p.A, nonché dell'utilizzo dei beni strumentali che dovranno essere restituiti, la convenzione dovrà disciplinare l'attività della società mista nel territorio comunale di Reggio Calabria".

Con deliberazione n. 442 del 18 ottobre 2002, la Giunta comunale di Reggio Calabria disponeva "di proporre al Consiglio ... la revoca della deliberazione c.c. n. 46 del 29.12.2001, per la conseguente adesione del Comune alla Società Fata Morgana S.p.A.; di proporre al Consiglio che venga dato mandato alla Giunta a provvedere all'adozione dello schema del contratto di servizio, da sottoporre all'esame ed all'approvazione dello stesso Consiglio, per l'affidamento alla medesima Fata Morgana S.p.A. della gestione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti".

Nell'ottobre del 2002, scadeva la convenzione tra il Commissario Delegato e l'A.T.I. "Città Vivibile".

Il Raggruppamento, tuttavia, proseguiva la gestione del servizio di raccolta differenziata nel territorio comunale di Reggio Calabria.

In questa situazione, con nota prot. n. 2729 del 12 febbraio 2003, il Commissario Delegato ribadiva al Sindaco di Reggio che "a prescindere dall'acquisizione diretta da parte del Comune di un finanziamento per la raccolta differenziata da parte del Ministro, l'unica società autorizzata a svolgere il servizio è ancora oggi Fata Morgana S.p.A. L'onere potrà essere completamente a carico del Governo ma non vi è dubbio che il contratto con la Società Ecotherm non può essere prorogato in quanto sarebbe in contrasto con l'ordinanza di protezione civile che ha stabilito l'utilizzazione delle società miste costituite dall'Ufficio del Commissario. Tanto è che il Presidente della Giunta regionale è obbligato a nominare i commissari ad acta per sostituirsi alle amministrazioni inadempienti e ad applicare le pesanti sanzioni previste".

Con nota prot. n. 497 del 26 marzo 2003, il Dirigente dell'Unità di primo livello - Tutela ambientale del Comune chiedeva al Commissario Delegato "di sapere quale è allo stato attuale la situazione del progetto «Città Vivibile» e quali immediate prospettive si profilano per garantire il servizio in oggetto".

Il Commissario Delegato, con nota prot. n. 8938 del 15 maggio 2003, riscontrava la comunicazione del Dirigente comunale, ribadendo che "confermo l'obbligo, da parte Vostra, di aderire alla Società Fata Morgana essendosi concluso il progetto «Città Vivibile»". Il Dirigente comunale, con nota prot. n. 1598 del 27 maggio 2003, trasmetteva la comunicazione del 15 maggio 2003 del Commissario al Sindaco, al Capo di Gabinetto, all'Assessore alle Politiche ambientali, al Segretario Generale, ribadiva che "è confermato l'obbligo per questo Comune di aderire alla Società Fata Morgana" e precisava che "poiché nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta a questa U.O. da parte del R.T.I. «Città Vivibile», sono sconosciute le

motivazioni per le quali il servizio di raccolta differenziata viene ancora garantito a progetto concluso”.

Lo stesso dirigente comunale, con nota del 16 giugno 2003, prot. n. 2030/2032, inviata agli stessi soggetti sopra indicati ed al Commissario Delegato, informava che il Raggruppamento “Città Vivibile” aveva comunicato di proseguire la gestione del servizio di raccolta differenziata e precisava che *“non avendo ricevuto alcun incarico (né formale né verbale), questa U.O. non ha potuto esercitare alcuna azione di controllo (né diretta né indiretta) sul servizio in oggetto, per cui è impossibilitata a rilasciare qualunque tipo di certificazione a conferma della regolare esecuzione dei medesimi lavori. Stante quanto sopra, tenendo presente che il Commissario, con l’allegata nota, ha ufficialmente comunicato che il progetto Città Vivibile si è concluso, considerato che la Società Ecotherm afferma di continuare a «garantire il servizio in oggetto nelle more della definizione delle procedure occorrenti per la prosecuzione del servizio stesso» senza specificarne la titolarità; rammentando l’obbligo per questo Comune, più volte espresso dall’Ufficio del Commissario per l’emergenza ambientale in Calabria, di acquisire le quote di Fata Morgana, si chiede di attivare tutte le procedure necessarie per la definizione del problema «raccolta differenziata» determinatosi, secondo i programmi prefissati dall’Amministrazione, mentre questa U.O. assicurerà, come sempre, ogni più ampia e possibile forma di collaborazione di propria competenza”*.

Con l’ordinanza n. 2604 del 30 giugno 2003, il Commissario Delegato disponeva di applicare - a carico, tra gli altri, del Comune di Reggio Calabria - le sanzioni di cui all’art. 2 dell’o.p.c.m. n. 2881 del 30 novembre 1998 e *“di provvedere alla nomina di Commissari ad acta, così come previsto dall’O.P.C.M. n. 3185/02”*.

Le premesse dell’ordinanza n. 2604/2003 facevano riferimento, tra gli altri, ai seguenti provvedimenti e circostanze:

- il Comune di Reggio Calabria era tra i Comuni inadempienti;
- *“nell’O.P.C.M. n. 3185/02 l’art. 2, comma 7, dispone che «Per i Comuni che abbiano già provveduto, o che vi provvederanno nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza, a stipulare la convenzione con la società mista per la raccolta differenziata, sono abrogate le sanzioni di cui all’art. 2, comma 2 dell’ordinanza n. 2881 del 30 ottobre 1998 a condizione che il servizio abbia inizio nei successivi 60 giorni»”*;
- l’O.P.C.M. n. 3185/02 *“prevede altresì la nomina di un Commissario ad acta per i Comuni inadempienti”*;
- *“è «atto dovuto» procedere all’applicazione della sanzione di cui all’O.P.C.M. sopra menzionata nei confronti dei soggetti sopra citati risultanti inadempienti”*.

A seguito del protrarsi dell’inadempimento del Comune di Reggio Calabria, il Responsabile Tariffe e C.S. dell’Ufficio del Commissario Delegato (con nota prot. n. 13624 del 28 luglio 2003, richiamata a pag. 2 dell’ordinanza n. 2741/03) diffidava “il Comune di Reggio Calabria ad adempiere a quanto sopra esposto in ottemperanza all’ordinanza commissariale n. 2604 del 30/06/2003”.

Nonostante tale diffida, l’Amministrazione comunale restava inadempiente ai propri (riconosciuti) obblighi.

Pertanto, il Commissario Delegato, con ordinanza n. 2741 del 21 ottobre 2003, disponeva *“di nominare Commissario ad acta per conto ed in nome del Comune di Reggio Calabria il funzionario della Prefettura di Reggio Calabria dott. Gianfranco Ielo ... in ottemperanza a quanto dispone l’O.P.C.M. n. 3185/02 - art. 2, comma 7 e l’ordinanza commissariale n. 2604 del 30/06/2003: a) per l’adempimento relativo all’acquisizione delle quote di propria spettanza nella società mista di competenza territoriale «Fata Morgana S.p.A.»; b) per procedere alla stipula della convenzione con la succitata società mista, ed all’assunzione di tutti gli atti amministrativi necessari compreso l’impegno di spesa”*.

1 - L’ordinanza n. 2741/2003, nella parte motiva:

- richiamava i provvedimenti del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell’Interno delegato al coordinamento della protezione civile, relativi allo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti;
- citava le ordinanze del Commissario Delegato n. 573 del 16 marzo 1999, “con la quale è stato approvato il piano generale della raccolta differenziata dei R.S.U. ed assimilabili nella Regione Calabria” e n. 1051 del 12 giugno 2000, con la quale erano stati modificati i quattordici sottoambiti territoriali omogenei definiti nel Piano Generale della Raccolta Differenziata;

- individuava i Comuni che costituiscono il sottoambito di Reggio Calabria (tra i quali il Comune di Reggio Calabria);
- richiamava l'ordinanza n. 1057 del 27 giugno 2000, con la quale è stato disposto di attivare, nei vari sottoambiti - tra i quali quello di Reggio Calabria - la gestione del servizio di raccolta differenziata tramite una società mista (in questo caso, Fata Morgana);
- faceva riferimento all'atto costitutivo di Fata Morgana S.p.A. *“per l'attuazione diretta e la raccolta differenziata nel sottoambito Reggio Calabria”*;
- rilevava che *“nonostante i numerosi solleciti, il Comune di Reggio Calabria non ha a tutt'oggi fatto pervenire la delibera con cui viene disposta l'acquisizione della quota societaria di propria spettanza nella «Fata Morgana S.p.A.» nonché la mancata stipula della convenzione ed impegno di spesa; con nota prot. n. 2729 del 12.02.2003 il Subcommissario Italo Reale ha comunicato l'obbligatorietà dell'acquisizione delle quote e la nomina di un Commissario ad acta in caso di inadempienza; con nota prot. n. 8938 del 15.05.2003, il Subcommissario ha confermato l'obbligo per il Comune di acquisire le quote e di stipulare la convenzione con la Società Fata Morgana S.p.A. essendosi concluso il progetto «Città Vivibile»; con nota prot. n. 13624 del 28.07.2003 il Responsabile Tariffe e C.S. ha diffidato il Comune di Reggio Calabria ad adempiere a quanto sopra esposto in ottemperanza all'Ordinanza Commissariale n. 2604 del 30/06/2003”*;
- riportava il testo dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3185/2002, nella parte in cui individua il termine perentorio di 60 giorni per la stipulazione della convenzione tra i Comuni e la società mista per la gestione del servizio di raccolta differenziata ed attribuisce al Commissario Delegato il potere di nominare un commissario ad acta nell'ipotesi del protrarsi dell'inadempimento dei Comuni oltre il termine di 60 giorni.

*** **

2 - Con il ricorso r.g. n. 2168/2003, il Comune di Reggio Calabria impugnava davanti al Tribunale Amministrativo Sez. di Reggio Calabria, l'ordinanza commissariale n. 2604/2003 e, con un successivo atto recante motivi aggiunti, anche l'ordinanza n. 2741/2003.

3 - Con la sentenza n. 230/2004, il TAR citato annullava l'ordinanza n. 2064/2003 relativa alla *“irrogazione di una sanzione pecuniaria di € 371.862,91 per la mancata effettuazione della raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio del Comune di Reggio Calabria”* (cfr. pag. 11 della sentenza) e dichiarava inammissibile (per omessa notificazione al controinteressato) l'impugnazione *“dell'ulteriore provvedimento [ovvero l'ordinanza 2741/2003] con cui, attesa la mancata emanazione da parte del Comune di Reggio Calabria della delibera inerente l'acquisizione della quota societaria di propria spettanza, è stato nominato il Commissario ad acta con i compiti di procedere alla acquisizione delle quote di spettanza della società mista Fata Morgana spa ed alla stipula della convenzione con la menzionata società”* (cfr. pag. 12 della sentenza).

4 - Il Commissario ad acta, in esecuzione dell'ordinanza commissariale n. 2741/2003, in nome e per conto del Comune di Reggio Calabria:

- ha acquisito le azioni rappresentative del capitale di Fata Morgana spettanti all'Amministrazione comunale;
- ha affidato alla società Fata Morgana (con deliberazione n. 10 del 29 giugno 2004) la gestione del servizio di raccolta differenziata a partire dal 1 luglio 2004.

*** **

5 - Con ricorso notificato in data 25 giugno 2004, Ecotherm ha impugnato:

- la nota prot. n. 3704 del 9 giugno 2004, con la quale il Commissario ad acta le ha comunicato *“che il medesimo, a seguito dell'acquisizione delle quote azionarie spettanti al Comune di Reggio Calabria nella società mista Fata Morgana, avrebbe provveduto all'approvazione dello schema di convenzione in vista dell'affidamento del servizio a Fata Morgana e il contestuale avvio dello stesso”* (cfr. pag. 8 del ricorso);
- nonché la nota prot. n. 3799 del 16 giugno 2004, con la quale l'Amministrazione comunale *“ha comunicato alla Ecotherm, in qualità di capogruppo dell' R.T.I. “Città Vivibile”, la cessazione della gestione del servizio a far data dal 30 giugno 2004, in vista del subentro di Fata Morgana a far data dall'1 luglio 2004”* ed ha chiesto la sospensione degli atti impugnati e l'adozione di misure cautelari urgenti inaudita altera parte.

*** **

6 – Con successivi motivi aggiunti notificati del 6 luglio 2004 Ecotherm ha impugnato la deliberazione n. 10 del 29 giugno 2004 del Commissario ad acta avente ad oggetto “presa atto formalizzazione società mista Fata Morgana ed affidamento del servizio di raccolta differenziata”.

7 – L'Ecc.mo TAR nella camera di consiglio del 7 luglio 2004, con l'ordinanza n. 506/04, sulla base della decisiva considerazione *“che l'affidamento alla Società Fata Morgana del servizio in questione (raccolta differenziata dei rifiuti) discenda da provvedimenti ormai inoppugnabili”* ha respinto l'istanza cautelare proposta da Ecotherm.

8 - Con ricorso notificato in data 7 ottobre 2004, anche la società Leonia ha preteso di impugnare:

- la deliberazione n. 10 del 29 giugno 2004 del Commissario ad acta, dott. Gianfranco Ielo, avente ad oggetto *“presa atto formalizzazione società mista Fata Morgana ed affidamento del servizio di raccolta differenziata”*;

- per quanto occorre, l'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei R.S.U. nella Regione Calabria 21 ottobre 2003 n. 2741, avente ad oggetto: Comune di Reggio Calabria; nomina Commissario ad acta; raccolta differenziata;

- per quanto occorre ed in parte qua, l'art. 2 l'ordinanza del Ministro dell'Interno 22 marzo 2002 n. 3185;

- la nota del Responsabile dell'Ufficio Legale del Commissario Delegato del 14 aprile 2004, prot. n. 5441;

- la Convenzione di affidamento del servizio di raccolta differenziata e degli ingombranti stipulata tra il Commissario ad acta, dott. Gianfranco Ielo, in nome e per conto del Comune di Reggio Calabria e la Società Fata Morgana S.p.A.

Obiettivi di raccolta differenziata

Quanto al valore di frazione differenziata di rifiuti, c'è da dire che la stessa sconta una non uniformità di dati, anche se non si può certo dire che il Comune avesse possibilità di raggiungere gli obiettivi di raccolta previsti in progetto che poi erano coincidenti con quelli previsti dal “Piano Generale della Raccolta Differenziata nella Regione Calabria”, approvato con ordinanza commissariale nr. 573 del 16.03.99, che, a sua volta, ricalcava gli obiettivi del decreto Ronchi, ovvero il raggiungimento del 35% di raccolta differenziata, entro l'anno 2003.

N.B.: Il progetto esecutivo di “Città Vivibile”, rilevava la possibilità di recuperare circa il 14% di rifiuti con le sole frazioni secche di carta, multimateriale, pile e farmaci, cioè con le raccolte effettivamente avviate.

Difatti, per come si rileva dalle dichiarazioni presentate all'ISTAT dal Comune di Reggio Calabria, le percentuali sono state: anno 2001: 3,17% (Città Vivibile ha lavorato solo nel 2° semestre); anno 2002: 10,36%; anno 2003: 10,57%; anno 2004: 9,10% (Città Vivibile ha lavorato nel primo semestre, poi è subentrata la società Fata Morgana).

Le precedenti percentuali tengono conto anche della raccolta degli ingombranti ed altre frazioni raccolte in gestione diretta dal comune.

Si aggiunga inoltre, che R.T.I. Città Vivibile non ha trasmesso i quantitativi di rifiuti raccolti, malgrado siano stati più volte richiesti dall'U.O. comunale Tutela Ambientale, tanto da portare il Comune, nell'anno 2001, a non poter includere i dati nel Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD).

Smaltimento rifiuti

Per garantire lo smaltimento dei rifiuti, dopo la chiusura della discarica di Longhi-Bovetto avvenuta nell'anno 1999, l'Ufficio del Commissario, ha autorizzato il Comune di Reggio Calabria a conferire i propri rifiuti nelle discariche site nei Comuni di Fiumara, Motta San Giovanni, Melicuccà e nell'impianto tecnologico di Sambatello, collaudato durante il mese di agosto ed entrato definitivamente in funzione. Quest'ultimo impianto, però, non ha potuto garantire la lavorazione dell'intera produzione di rifiuti del Comune di Reggio Calabria, finché il gestore dell'impianto medesimo non ne ha ampliato la capacità lavorativa.

Pertanto, dal 02.09.1999, il Comune di Reggio, non gestendo più una propria discarica, è rimasto vincolato alle decisioni del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale, con riguardo sia ai costi di smaltimento dei rifiuti ed oneri accessori, sia alla destinazione dei rifiuti medesimi.

Allo stato attuale, l'impianto è in condizione di ricevere e lavorare tutti i rifiuti prodotti giornalmente nel Comune di Reggio Calabria, oltre quelli di alcuni piccoli comuni limitrofi. Data l'unicità della linea di lavorazione di cui l'impianto è dotata, esso è soggetto a frequenti interruzioni, fonte di ritardi nei servizi di raccolta ed all'assoggettamento di extra costi per il forzato trasferimento dei rifiuti in discariche molto distanti, con gli stessi automezzi addetti alla raccolta, tra le quali Casignana, Siderno, Gioia Tauro, Lamezia.

Per sopperire a tali disagi, il Sindaco ha sollecitato il Commissario di Governo (nota n. 161740 del 21.09.2009) quanto già richiesto nell'incontro congiunto del 20.02.2008, ovvero di fare predisporre (all'interno dell'impianto di Sambatello), una stazione di trasferimento dei rifiuti, gestito dalla stessa società Veolia (che già provvede al trasferimento dei rifiuti risultanti dalla selezione nell'impianto), all'inceneritore di Gioia Tauro e presso le discariche autorizzate.

Se una tale stazione entrerà automaticamente in funzione, ogniqualvolta si verifica un guasto all'impianto, i servizi di raccolta rifiuti non subiranno alcun ritardo, in quanto gli automezzi addetti alla raccolta continueranno a conferire i rifiuti nello stesso punto programmato, cioè presso l'impianto di Sambatello medesimo.

Il fenomeno delle Discariche abusive

Riguardo alle problematiche delle discariche abusive, si ha notizia che in passato era stata censita, a cura della Regione Calabria, la mappa completa dei siti comunali inquinati da bonificare.

In una nota dell'Ufficio del Commissario, n. 2255 del 20.02.2001, sono riportate tre località oggetto di bonifica (Pentimele, Torrente Sant'Agata, Gallico Superiore) la cui spesa prevista era complessivamente di £ 753.788.600 (pari ad € 389.299,33) di cui il 50% a carico del Comune. Un sito di discarica abusiva, sul quale stava indagando la Guardia di Finanza di Reggio Calabria qualche anno addietro, è situato tra il torrente Sant'Agata e la via Labocchetta.

Ancora oggi i cittadini continuano a conferire rifiuti urbani speciali e pericolosi, in molti dei torrenti cittadini: una discarica abusiva di questo tipo si trova nel torrente che attraversa l'abitato di Mosorrofa, oppure nel torrente Scacciotti. Nel frattempo molte discariche sono state bonificate in concomitanza del riassetto degli alvei dei torrenti, a cui il Comune continua a lavorare con finanziamenti regionali.

L'ex Settore Tutela Ambientale ha emesso tutta una serie di ordinanze, ai sensi del Decreto Ronchi (n.22/1997), per intimare il ripristino dei luoghi ai rispettivi proprietari, sia enti pubblici sia privati.

Per quanto riguarda i torrenti e le aree demaniali, le ordinanze sono state emesse a carico del Presidente della Regione Calabria. L'attività amministrativa, a seguito del passaggio di competenze interno ai settori dell'Amministrazione, viene oggi proseguito dalla competente U.O. comunale "Qualità Ambientale", che ha emesso numerose ordinanze in materia, intimando, per competenza, il ripristino dello stato dei luoghi, direttamente al Presidente della Provincia di Reggio Calabria.

Smaltimento Rifiuti Inerti

Lo smaltimento dei rifiuti inerti da scavi e demolizioni, è sempre stata una piaga per la città.

Un'apposita ordinanza di divieto di abbandono degli inerti nelle aree pubbliche, è stata emessa dal Sindaco pro-tempore in data 19.08.1988, per impedire gli effetti negativi rispetto alla salute, all'impatto ambientale ed all'immagine della città. Con la medesima finalità, il Settore Tutela Ambientale aveva chiesto al Segretario Generale ed al Settore Lavori Pubblici, di inserire nei contratti di appalto la clausola della dichiarazione preventiva, da parte delle ditte partecipanti alle gare, della discarica di destinazione dei materiali inerti di risulta dai lavori. Inoltre, aveva sollecitato l'Associazione dei Costruttori Edili, di dotarsi di una propria discarica di rifiuti inerti. Si rammenta che tali categorie di rifiuti non rientrano nella privativa comunale o nell'obbligo legislativo di garantirne lo smaltimento essendo, quest'ultimo, demandato ai produttori dei rifiuti medesimi.

Tuttavia, il Settore si era reso promotore della ricerca di aree idonee da destinare a discarica di inerti, mediante bando pubblico. Tra gli altri, due terreni erano stati presi in particolare considerazione, siti in località Nasiti ed Aretina. Uno, o entrambi i terreni sono stati posti sotto sequestro per l'esercizio di discarica abusiva, prima ancora che venissero chieste le necessarie autorizzazioni e venissero effettuate le opere e la recinzione delle aree interessate, per una gestione controllata dello smaltimento. Per quanto riguarda la bonifica delle discariche abusive, di rifiuti inerti ed altri di varia tipologia nei greti dei torrenti e nelle aree demaniali costiere, è stata emessa l'ordinanza sindacale prot. 2514 N.U. del 25.11.1996, a carico della competente Regione Calabria, ai sensi del D.P.R. 915/82.

Regolamento Comunale e Ordinanze per la Gestione dei Rifiuti Urbani

A - Regolamento Comunale

Il vigente regolamento, è quello approvato nel 1992 ai sensi del D.P.R. 915/82.

Per affrontare con uno strumento nuovo le problematiche legate al servizio di igiene ambientale e per poter offrire ai cittadini/Utenti un maggior numero di servizi si è adeguato il citato regolamento alle sopravvenute leggi in materia, ultima delle quali il Dlgs. n. 152 del 03.04.2006.

Il nuovo testo, approvato dalla G.C. con delibera n. 1035 del 30.12.2006, non è però ancora stato approvato dal Consiglio Comunale.

B - Ordinanze Sindacali e Dirigenziali

Tralasciando di elencare tutte le ordinanze ormai abrogate da successivi provvedimenti, si citano:

- Ordinanza sindacale N. 78/Gab. Del 04.10.2007 ad oggetto: "Disciplina del servizio pubblico di raccolta differenziata dei rifiuti urbani";
- Ordinanza sindacale N. 77247 del 29.04.2008 ad oggetto: "Disciplina del conferimento dei rifiuti solidi urbani".

Per completezza espositiva si rimanda, inoltre, alla lettura dei dati del servizio, per come sono stati rilevati dal settore comunale competente e forniti alla Sez. regionale della Corte dei Conti per la compilazione dell'annuale questionario sulla gestione dei rifiuti in Regione.



esternalizzazione del servizio

Leonia SpA.

Per la scelta di un socio per la costituzione di una società per azioni, a prevalente capitale comunale, avente ad oggetto la gestione dei servizi ambientali (ex art.113 lett.e TUEL), fu pubblicato il relativo avviso sulla G.U. foglio delle inserzioni, nr. 288 del 12.12.2001. Con il selezionato "partner industriale", sulla base delle risultanze della procedura di gara, il Comune di Reggio costituì, con la sottoscrizione del 51% del capitale societario, la società mista Leonia SpA. Alla stessa società furono affidati, per dieci anni, i servizi di igiene urbana del Comune, con esclusione della raccolta differenziata, attraverso la sottoscrizione del relativo contratto avvenuta il 2.08.2004.

Tab.4 Raccolta indifferenziata

Società: LEONIA S.P.A.					
ANNO	2004	2005	2006	2007	2008
TOTALE RIFIUTI KG	33.390.785	84.333.467	81.806.780	80.207.870	78.835.050
Rif urbani smaltiti nell'impianto	Imp. Samb. Disc. Fium.	Imp. Samb. Disc. Fiumara Staz. Tr. Mel.	Imp. Samb. Disc. Gioia T. Staz. Tr. Mel. Disc. Motta S.G.	Imp. Samb. Disc. Gioia T. Imp. Gioia T. Disc. Casig. Disc. Melic.	Imp. Samb. Disc. Gioia T. Imp. Gioia T. Disc. Casig.
Costo medio mensile complessivo*	735.782,53	1.008.082,86	1.380.674,27	1.319.256,09	1.332.944,84
Di cui per:					
- Raccolta r.s.u. €	735.772,53	902.493,24	956.201,39	1.232.312,91 (Racc. r.s.u Spazz. Serv. Compl.)	1265209,52 (Racc. r.s.u Spazz. Serv. Compl.)
- Spazzamento €		105.589,62 (Agos/Dic.)	358.172,88		
frequenze di Spazzamento € (Straordinario)			66.000,00	86.943,23	67.735,32
Impegni*	2.610.256,62	11.217.276,00	18.361.617,00	16.399.268,89	16.012.823,84

*comprensivi di iva 10% e rivalutazione ISTAT

Fata Morgana SpA.

Con Ordinanza nr. 2741 del 21.10.2003, il Commissario delegato per l'emergenza Rifiuti in Calabria, ha disposto la nomina del Commissario *ad acta in nome e per conto del Comune di Reggio Calabria per provvedere:*

- all'acquisizione delle quote di propria spettanza, pari al 37,5%, nella società mista di competenza territoriale "Fata Morgana" S.p.a.;
- alla stipulazione della convenzione con la succitata società mista e per l'assunzione di tutti gli atti amministrativi necessari. Con deliberazione del Commissario *ad acta*, nr. 10 del 29 giugno 2004, si affidò alla predetta società mista "Fata Morgana" s.p.a il servizio di raccolta differenziata ed ingombranti, per un periodo di 5 (cinque) anni con decorrenza 07.07.2004, approvandone, nel contempo, lo schema di Convenzione ed il quadro economico.

Tab.5 Raccolta differenziata

Società: FATA MORGANA S.p.A.					
ANNO	2004	2005	2006	2007	2008
TOTALE RIFIUTI KG	3.647.124	8.092.625	8.722.918	8.975.406,15	10.343.442,01
Smaltiti nell'impianto	Fata Morgana	Fata Morgana	Fata Morgana	Fata Morgana Veolia Ser. Amb. Siderno	Fata Morgana Veolia Ser. Amb. Siderno
Costo medio mensile*	211.208,38	287.028,67	287.028,67	307.863,59	308.468,72
Impegni*	1.318.256,21	3.444.344,07	3.444.344,04	3.694.363,18	3.701.624,75

*comprensivi di iva 10% e rivalutazione ISTAT

raccolta differenziata cittadina

PREMESSA

Nel 2008 (e sino a giugno del 2009), sulla base di due distinti ed analoghi avvisi banditi dal dipartimento Ambiente della Regione, questo Comune ha fruito di relativi finanziamenti che, seppur in modo contingente, hanno per messo di accrescere la percentuale di R.D. e di sperimentare modalità di servizio che, oggi, grazie al nuovo bando regionale ci si augura possano essere strutturalmente condotte.

Per tale ragione nelle tabelle che seguono saranno indicati mezzi ed attrezzature impiegati per il servizio di raccolta differenziata, con evidenziati gli impieghi strumentali per come assentiti dal citato Dipartimento. Le modalità di gestione ed i relativi costi comunali saranno trattati in ragione dei correnti contratti con i relativi assuntori: Leonia spa per la raccolta differenziata e la Fata Morgana Spa per quella differenziata.

IL BIENNIO 2008/09

Sulla base del progetto assentito dalla Regione Calabria, il sistema di raccolta della frazione differenziata dei rifiuti prodotti in Reggio Calabria, è stato un sistema integrato: ampliando ed estendendo la modalità PAP di raccolta della frazione differenziata, frazione secca, al 100% della popolazione. Le “modalità tecniche di esecuzione dei servizi resi”, sono quelle contenute nel documento allegato con lett. “B” alla deliberazione di G.C. nr. 359 del 03 settembre 2007 che ha adottato l’approvazione degli atti conseguenti all’approvazione della proposta originaria ad opera del Dipartimento ambiente della Regione Calabria (decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche dell’Ambiente della Regione nr.7290 del 04.06.2007). I documenti citati, già previsti nell’atto deliberativo di G.C. nr.290/2006, hanno permesso di meglio disciplinare le attività di controllo ad opera del Comune e di integrare le modalità operative del servizio, per come già svolto dalla Società Fata Morgana s.p.a., con quanto previsto nel progetto presentato alla Regione, dal quale si ricavano, al pari del Piano tecnico economico del 2004, le caratteristiche di esecuzione del servizio nella parte integrata, nonché le modalità operative utilizzate dalla Società in aderenza alle frequenze di raccolta già indicate per l’esecuzione del servizio precedente; Con Ordinanza sindacale nr.78 del 04 ottobre 2007, con ad oggetto: “Disciplina per la raccolta differenziata “porta a porta” e stradale, e gestione isola ecologica”, sono state emanate le integrate modalità di gestione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani: l’estensione a tutto il territorio comunale del servizio “porta a porta” della raccolta differenziata dei rifiuti, frazione secca, e della sperimentazione della raccolta “porta a porta” della frazione organica “umido”, limitatamente alle famiglie del rione di Santa Caterina. L’integrazione è avvenuta non solo dal punto di vista modale (servizio) ed amministrativo (ordinanza), ma anche per quanto concerne la procedura di controllo. Infatti, un nuovo piano di autocontrollo ha sostituito, per il periodo di riferimento, quello in vigore in precedenza.

CARATTERISTICHE SALIENTI DEL SERVIZIO

Dall’affidamento alla Fata Morgana Spa, ad opera del Commissario, e sino al 2007, il servizio di raccolta differenziata si estrinsecava sostanzialmente nella raccolta domiciliare della frazione secca attraverso il servizio pap per il 50% della popolazione, completato con la raccolta stradale ed integrato con il conferimento presso la piccola isola ecologica (o ecocentro). Questa è situata in via Reggio Campi Il Tronco, n. 199, è un’area attrezzata, autorizzata e controllata, per il conferimento gratuito di rifiuti ingombranti e/o per rifiuti, sempre di provenienza domestica o ad essa riconducibile che, per dimensione e/o per quantità, non trovano capienza all’interno dei relativi contenitori dedicati alla raccolta differenziata (contenitori condominiali o stradali). Il servizio per il conferimento è attivo, nelle giornate non festive, dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 13.00 ed il martedì ed il giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30. Dal 2008 e sino al 2009, sulla base dei relativi progetti assentiti dalla regione Calabria, il servizio PaP (Porta a Porta) per la frazione secca è stato esteso per tutte le utenze domestiche. Esso, in sintesi, è stato caratterizzato dal posizionamento e periodico svuotamento di bidoncini carrellati da lt. 120/240 (Bianco, lt. 120/240 carta/cartone; Blu, lt. 120/240, plastica, lattine, banda stagnata). Nello stesso periodo, in via sperimentale, per la raccolta della frazione organica, sono stati distribuiti a circa quattromila residenti (rione di S.Caterina), sacchetti in mater-B, materiale biodegradabile in fibra vegetale, nonché allocati bidoncini carrellati di colore giallo (lt. 120/240 per scarti alimentari e sfalci di potature).

I bidoncini, a cura dell’utenza, venivano esposti per zona fuori dai condomini nei giorni ed orari stabiliti

per la raccolta (svuotamento) per come precisato con ordinanza sindacale nr.78 del 04.10.2007. Per la definizione delle aree e delle modalità di raccolta, il territorio comunale è stato, ed è, suddiviso in 15 zone operative (sia per la raccolta differenziata sia per l'indifferenziata), coincidenti in parte con le 15 circoscrizioni amministrative, di cui 7 che compongono il c.d. Centro della città, sono state interessate sin dall'avvio della raccolta differenziata del servizio Pap.

Per il compostaggio domestico di scarti da orto/giardino e resti alimentari sono state consegnate delle composterie da 300 lt a circa 200 famiglie residenti. Esse, all'interno di un progetto pilota, sono individuati sulla base di un 'avviso pubblico tra le famiglie presenti nel ruolo (o lista di carico) TARSU. Pertanto, l'utilizzo di ogni composteria, sulla base della quantità media giornaliera d'intercettazione ad abitante (0,170 Kg, valore mediano per l'intero anno), consentirà di avere una riduzione annua di rifiuti immessi nel sistema, per famiglia, di circa 161,33 Kg, secondo la seguente formula: $0,175\text{kg} \times 2,6 \text{ Ab.} \times 365\text{gg}$.

DELIMITAZIONE DEL CENTRO CITTÀ DIVISO IN 7 ZONE OPERATIVE DI N.U.

- I ZONA (III Circ.):** **Nord:** Limite X Circ. di Archi, Zona Pentimele. **Sud:** argine dx torrente Annunziata. **Ovest:** Mare. **Est:** Monte fino a Vito superiore.
- II ZONA (II Circ.):** **Nord:** Argine sx Annunziata. **Sud:** Piazza De Nava, via Melacrino. **Ovest:** Mare. **Est:** Monte fino Eremo Botte.
- III ZONA (I-IV Circ.):** **Nord:** Piazza De Nava. **Sud:** Piazza Italia, via Cattolica Dei Greci. **Ovest:** Mare. **Est:** Monte fino via Trabocchetto III.
- IV ZONA (I-IV Circ.):** **Nord:** Piazza Italia, via Cattolica Dei Greci. **Sud:** Argine sx Torrente Calopinace. **Ovest:** Mare. **Est:** Monte fino via S. Anna, I Tronco.
- V ZONA (V-VI Circo.):** **Nord:** Argine sx torrente Calopinace. **Sud:** Argine dx torrente S. Agata. **Ovest:** Mare. **Est:** Monte fino Via Sbarre Superiori/ Sbarre Centrali.
- VI ZONA (VI-VII Circ.):** **Nord:** Argine sx torrente Calopinace. **Sud:** Argine dx torrente Sant'Agata. **Ovest:** Via Sbarre Superiori/ Sbarre Centrali. **Est:** Rione S. Sperato, al limite con la XII Circ. di Mosorofa Cataforio.
- VI ZONA (IV-XI-XII Circ.):** **Nord:** Via Reggio Campi II tronco. **Sud:** via Andiloro, Sant'Anna II tronco. **Ovest:** Via Reggio Campi I tronco (tra via Del Salvatore e Piazza Rotonda). **Est:** Rione Pietrastorta, da Via S. Anna II° Tronco, S. Cristoforo, sino al limite delle circoscrizioni XI e XII.

Tab.6 Zone, giorni della settimana ed orari del servizio

Frazione rifiuti		Contenitore Organico GIALLO			Contenitore Carta BIANCO			Contenitore Multimateriale Plastica-Lattine		
Zona		Giorno	Orario di svuotamento		Giorno	Orario di svuotamento		Giorno	Orario di svuotamento	
			dalle	alle		dalle	alle		dalle	alle
1	Santa Caterina	Lun/Mer/Ven*	7.00	13.05	sabato	20.00	2.05	sabato	20.00	2.05
2	Tre Mulini				venerdi	20.00	2.05	venerdi	20.00	2.05
3	P.zza De Nava e P.zza Italia				lunedì	20.00	2.05	lunedì	20.00	2.05
4	P.zza Italia Calopinace				lunedì	20.00	2.05	lunedì	20.00	2.05
5	Sbarre				martedì	20.00	2.05	martedì	20.00	2.05
5	Sbarre				mercoledì	20.00	2.05	mercoledì	20.00	2.05
5	Sbarre				giovedì	20.00	2.05	giovedì	20.00	2.05
6	Modena				giovedì	20.00	2.05	giovedì	20.00	2.05
7	Reggio Campi				sabato	20.00	2.05	sabato	20.00	2.05
8	Catona				venerdi	13.30	19.35	venerdi	13.30	19.35
9	Gallico				venerdi	13.30	19.35	venerdi	13.30	19.35
10	Archi				mercoledì	7.00	13.05	mercoledì	7.00	13.35
10	Archi				giovedì	7.00	13.05	giovedì	7.00	13.35
11	Orti				martedì	13.30	19.35	martedì	13.30	19.35
12	Cannavò				martedì	13.30	19.35	martedì	13.30	19.35
13	Ravagnese				mercoledì	13.30	19.35	mercoledì	13.30	19.35
14	Gallina				mercoledì	13.30	19.35	mercoledì	13.30	19.35
15	Pellaro				lunedì	13.30	19.35	lunedì	13.30	19.35

* Per la raccolta della frazione organica è stato previsto un turno settimanale aggiuntivo (il sabato) nel periodo estivo (Luglio-Agosto).

Tab.7 Elenco mezzi utilizzati sul territorio comunale

Descrizione	n°
<i>Autocompattatore tradizionale da 18 mc</i>	1
<i>Autocompattatore tradizionale da 8 mc</i>	7
<i>Ribaltabile con gru</i>	1
<i>Furgone</i>	2

I contenitori stradali da 1.100/2.400 lt, già posizionati prima del 2008, hanno avuto la funzione di cassonetti di prossimità (volumetria tampone). Nella tabella che segue sono indicate le attrezzature.

Tab.8 Elenco numerico attrezzature dislocate sul territorio comunale, con evidenziate l'integrazione finanziata dalla Regione Calabria.

Zone Operative Servizio N.U.		Cass. 1100 lt.		Cass. 2400 lt.		Camp. 2,2 m³	Bidoni 120 lt			Bidoni 240 lt			Cont.
N°	Denominazione	Carta	P/L	Carta	P/L	Vetro	Forsu	Carta	P/L	Forsu	Carta	P/L	Abiti
1	Santa Caterina	7	7			7		323	482		162	241	1
	Santa Caterina Forsu						58			13			
2	Tre Mulini	10	10			10		556	769		150	207	1
3	P.za De Nava Italia	13	13			13		344	513		74	110	2
4	P.za Italia Calopinace	13	13			13		326	486		109	162	2
5	Sbarre	59	59			59		914	668		457	334	8
6	Modena	37	37			37		400	430		147	164	5
7	Reggio Campi	41	41			41		302	326		108	119	5
8	Catona			45	45	45		319	336		114	121	6
9	Gallico			41	41	41		267	280		95	97	5
10	Archi			38	38	38		268	267		94	100	5
11	Orti			9	9	9		72	64		23	25	1
12	Cannavò			23	23	23		209	199		70	74	3
13	Ravagnese			54	54	54		391	411		142	146	7
14	Gallina			19	19	19		179	183		67	68	2
15	Pellaro			51	51	51		353	373		126	136	7
Sommano contenitori		180	180	280	280	460	58	5.223	5.787	13	1.938	2.104	60
TOTALE per tipo n.		360		560			11.068			4.055			60
TOTALE per tipo mc.		396		1.344		1.012	1.328,16			973,2			-
Totale mc									5.053,96				

Tab.9 Elenco volumetrico (m³) attrezzature dislocate sul territorio comunale, con evidenziate l'integrazione finanziata dalla Regione Calabria.

DENOMINAZIONE		Cass. 1100 lt.		Cass. 2400 lt.		Camp. 2,2m ³	Bidoni 120 lt		Bidoni 240 lt	
		Carta	PL	Carta	PL	(Vetro)	Carta	PL	Carta	PL
1	<i>Santa Caterina</i>	7,7	7,7			15,4	38,8	57,8	38,9	57,8
2	<i>Tre Mulini</i>	11,00	11,00			22,00	66,7	92,3	36	49,7
3	<i>P.za De Nava Italia</i>	14,3	14,3			28,6	41,3	61,6	17,8	26,4
4	<i>P.za Italia Calopinace</i>	14,3	14,3			28,6	39,1	58,3	26,2	38,9
5	<i>Sbarre</i>	64,9	64,9			129,8	109,7	80,2	109,7	80,2
6	<i>Modena</i>	40,7	40,7			81,4	48	51,6	35,3	38,4
7	<i>Reggio Campi</i>	45,1	45,1			90,2	36,2	39,1	25,9	27,6
8	<i>Catona</i>			108	108	99	38,3	40,3	27,4	28,3
9	<i>Gallico</i>			98,4	98,4	90,2	32	33,6	22,8	22,6
10	<i>Archi</i>			91,2	91,2	83,6	32,2	32	22,6	23,5
11	<i>Orti</i>			21,6	21,6	19,8	8,6	7,7	5,5	6
12	<i>Cannavò</i>			55,2	55,2	50,6	25,1	23,9	16,8	17
13	<i>Ravagnese</i>			129,6	129,6	118,8	46,9	49,3	34,1	34,1
14	<i>Gallina</i>			45,6	45,6	41,8	21,5	22	16,1	15,8
15	<i>Pellaro</i>			122,4	122,4	112,2	42,4	44,8	30,2	31,9
Tot.		198	198	672	672	1.012,00	626,8	694	465,1	498,2

Tab.10 Dimensionamento del servizio

Descrizione Servizio	Mezzo	Ore Annue	Turni Annui	Mezzi Impiegati
<i>Raccolta stradale</i>	Compattatore monooperatore 18/15m ³	1.897	1	0,5
<i>Raccolta stradale</i>	Compattatore tradizionale 18/15m ³	632	0,33	0,25
<i>Raccolta campane</i>	Cassonato con gru	1.897	1	0,75
<i>Raccolta ingombranti</i>	Cassonato con gru	949	0,5	
<i>Raccolta P.A.P.</i>	Compattatore tradizionale 8 m ³	22.132	11,67	12
<i>Raccolta P.A.P. integrativo</i>	Compattatore tradizionale 8 m ³	1.897	1	
<i>Servizi ute. specifiche</i>	Compattatore tradizionale 8 m ³	6.956	3,67	
<i>Servizi vari + chiamata</i>	Compattatore tradizionale 8 m ³	632	0,33	
<i>Vari a chiamata</i>	Nissan trade	1.265	0,67	0,5
<i>R.U.P. (pile e farmaci)</i>	Nissan vanette	316	0,17	0,25
<i>Coordinamento</i>	Panda	3.207	1,62	1

Tab.11 Organico di servizio comprensivo di ferie permessi e malattie

PERSONALE OPERATIVO								
Servizio	Squadra	Turni	Ore			Turni	Personale	
	Composta	Settimanali	Turno	Settimana	Annue	Annui	Autisti	Operatori
<i>Raccolta Stradale</i>	1 Autista	6	6,05	36,3	1.897	1	1,2	
<i>Raccolta Stradale</i>	1 Autista + 2 Operatori	2	6,05	12,1	632	0,33	0,4	0,8
<i>Raccolta Campane</i>	1 Autista + 1 Operatore	6	6,05	36,3	1.897	1	1,2	1,2
<i>Raccolta Ingombranti</i>	1 Autista + 2 Operatori	3	6,05	18,15	949	0,5	0,6	1,2
<i>Raccolta P.A.P. *</i>	1 Autista + 1 Operatore	70	6,05	423,5	22.132	11,67	14	14
<i>Raccolta P.A.P. Integrativo</i>	1 Autista + 1 Operatore	6	6,05	36,3	1.897	1	1,2	1,2
<i>Servizi Ute. Specifiche</i>	1 Autista + 1 Operatore	22	6,05	133,1	6.956	3,67	4,4	4,4
<i>Servizi Vari + Chiamata</i>	1 Autista + 1 Operatore	2	6,05	12,1	632	0,33	0,4	0,4
<i>Vari a Chiamata</i>	2 Operatori	4	6,05	24,2	1.265	0,67		1,6
<i>R.U.P. (Pile E Farmaci)</i>	1 Operatore	1	6,05	6,05	316	0,17		0,2
TOTALE						20	23	25

Tab.12 Costi di copertura

Il servizio smaltimento rifiuti, presenta i seguenti risultati, in €:					
ANNO	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Proventi</i>	5.367.279,32	8.058.376,00	11.286.621,93	10.051.660,27	10.300.000,00
<i>Costi smaltimento rsu</i>	9.418.027,30	16.372.883,88	14.670.772,17	14.679.321,69	18.544.999,03
<i>Saldo (negativo)</i>	4.050.747,98	8.314.507,88	3.384.150,24	4.627.661,42	8.244.999,03
<i>% di copertura realizzata</i>	56,99	49,22	76,93	68,47	55,54
<i>% di copertura prevista</i>	82	56	56,7	74,58	69,56

La percentuale di RD

La tabella che segue offre la serie storica della raccolta RSU, espressa in chilogrammi, e la relativa percentuale di raccolta differenziata raggiunta.

Tab.13 Rsu 2004 / 2008

Tipologia/ANNO	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Differenziata	8.614.490	9.210.002	10.673.235	11.758.849	15.093.211	14.138.420
Indifferenziata	79.367.340	85.888.307	82.226.840	80.289.150	79.052.490	79.083.480
TOTALE	87.981.830	95.098.309	92.900.075	92.047.999	94.145.701	93.221.900
% RD	9,79%	9,68%	11,49%	12,77%	16,03%	15,17%

Nel periodo in esame il quantitativo complessivo della raccolta differenziata, sempre in chilogrammi, è stato pari a 69.488.207, quello dell'indifferenziata a 485.907.607, per un valore medio annuo di percentuale di raccolta differenziata del 12,51.

Tab. 14 - Media annua rsu

Tipologia/Perido	2004/2009	Media Annu
Differenziata	69.488.207	11.581.367,83
Indifferenziata	485.907.607	80.984.601,17
TOTALE	555.395.814	92.565.969,00
% RD		12,51%

Per come espresso e rappresentato di seguito (cfr tab. 12 e grafico), in serie storica, l'andamento del quantitativo della raccolta rifiuti urbani, nel 2009 rispetto al dato iniziale del 2004, mostra una:

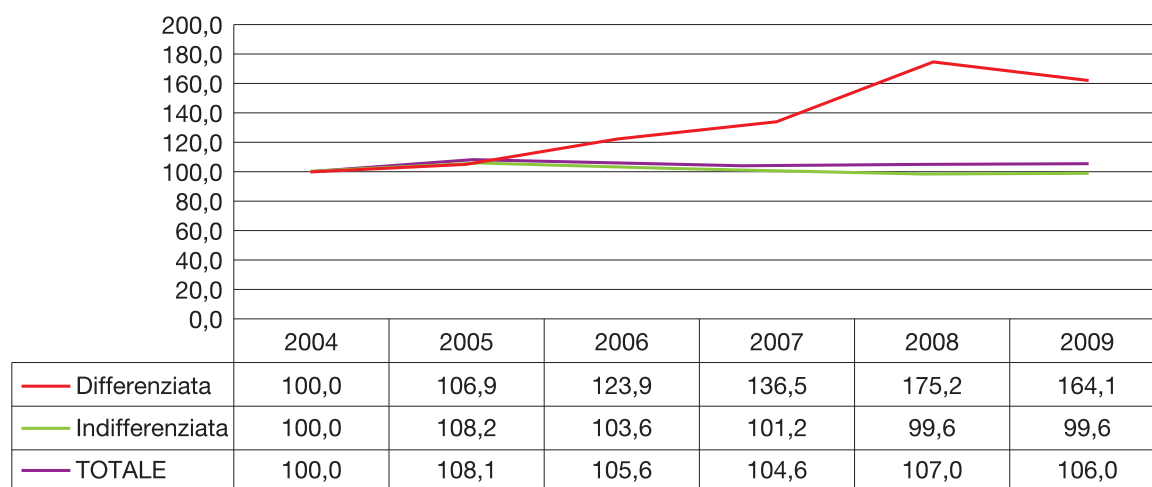
- consistente crescita della differenziata (+64%);
- sensibile riduzione di quella indifferenziata (-0,4%);
- lieve incremento del complessivo dei rifiuti (+6%).

Tab. 15 - Variazione rsu

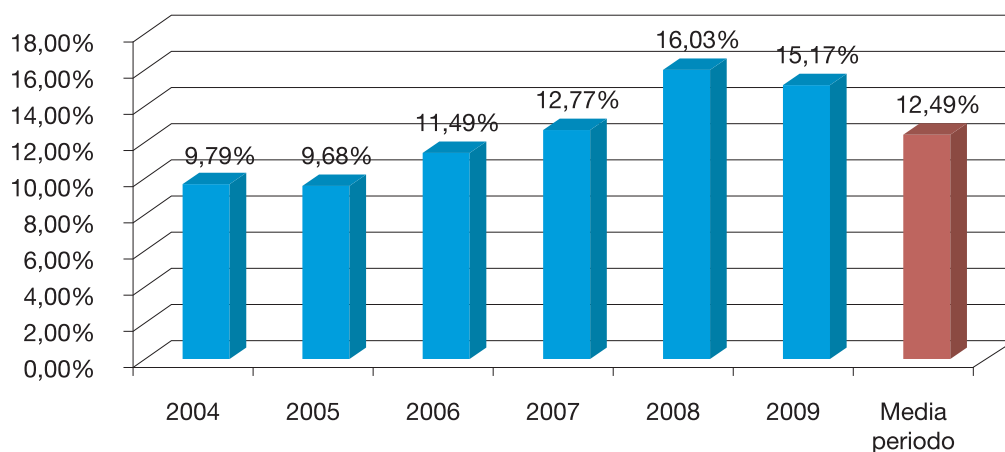
Tipologia/Anno	Var. Kg 2009/2004	Var. % 2009/2004
Differenziata	5.523.930	164,1%
Indifferenziata	-283.860	99,6%
TOTALE	5.240.070	106,0%
% RD 5,38		

Graf.4 Andamento rsu

(2004=100)

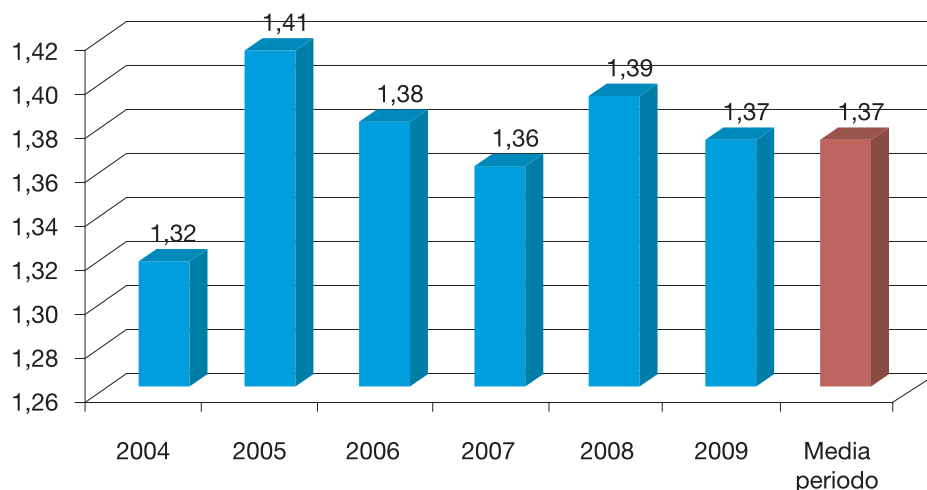


Graf.5 Andamento percentuale di R.D. 2004 / 2009



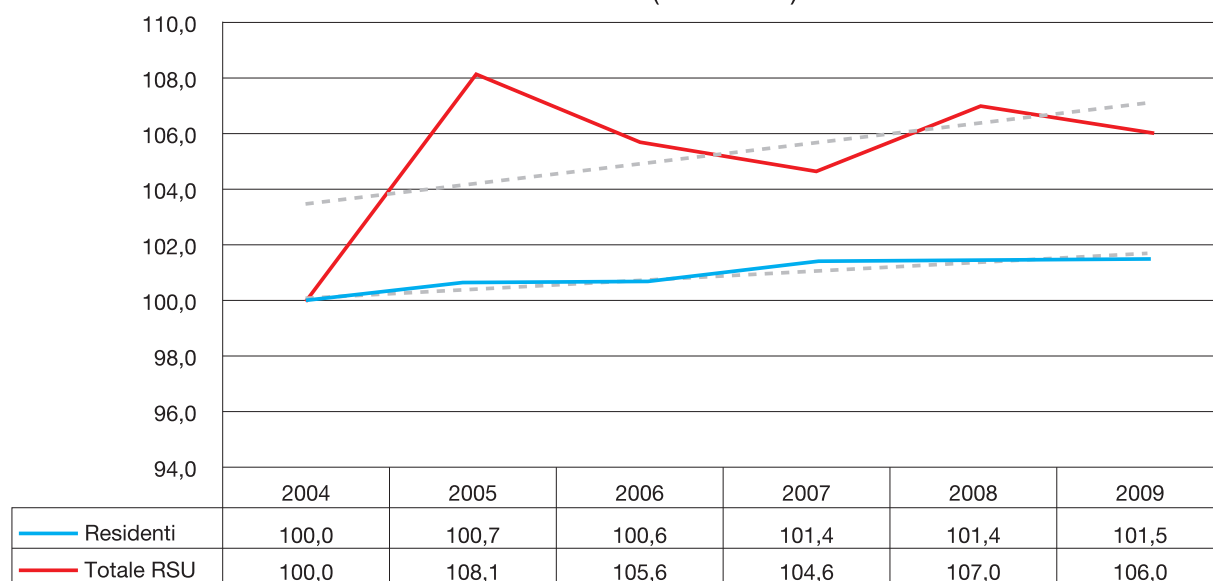
Il sottostante grafico rappresenta, rispetto alla rispettiva raccolta annua di RSU, la produzione giornaliera di ciascun residente nel comune e, insieme, la relativa media.

Graf. 6 Produzione rsu procapite die 2004 / 2009



In ultimo, il sottostante grafico offre la relazione tra l'andamento di crescita della popolazione con quello complessivo dei rifiuti solidi urbani (RSU= differenziata+indifferenziata).

Graf.7 Relazione andamento rsu - popolazione residente
(2004=100)



Lo stesso grafico evidenzia una relazione positiva tra le due variabili, per come rappresentato dall'andamento delle rispettive linea di tendenza tratteggiate.

Metodologia

La ricerca di seguito illustrata è stata realizzata con l'obiettivo di esplorare il vissuto ed il livello di soddisfazione della raccolta differenziata nel comune di Reggio Calabria. Sono state realizzate 600 interviste telefoniche con metodologia C.A.T.I. suddivise in 500 interviste alle famiglie, all'interno delle quali è stato chiesto di parlare con la persona che si occupa della raccolta differenziata e 100 interviste ad aziende che, su indicazione del Committente, sono state concentrate soprattutto nelle prime circoscrizioni. Il piano di campionamento, relativamente alle famiglie, è stato strutturato attraverso una stratificazione proporzionale multipla basata su circoscrizioni e criteri relativi al numero di componenti del nucleo familiare. I dati relativi alle imprese devono essere letti con cautela dato l'esiguo numero di casi. Il margine di errore è 4,4.

La rilevazione è stata condotta nel periodo dal 19 al 26 novembre 2009 da intervistatori e intervistatrici opportunamente istruiti sul contenuto del questionario e le finalità dell'indagine. Al termine della fase di rilevazione, sono state analizzate le dichiarazioni spontanee e non codificate presenti in alcune parti del questionario, si è proceduto, poi, con l'elaborazione dei dati, alla quale è seguita la realizzazione del presente rapporto di ricerca.

Tab. 16 Universo di riferimento

	Circoscrizioni	universo famiglie	campione famiglie	campione aziende
1	Centro Storico	4.834	34	10
2	Pineta Zerbi - Tremulini	5.496	39	10
3	Santa Caterina - San Brunello - Vito	4.352	31	10
4	Trabocchetto - Condera - Spirito Santo	6.754	47	10
5	Ferrovieri - Stadio - Gebbione	7.325	51	10
6	Sbarre	7.550	53	10
7	San Giorgio - Modena San Sperato	5.453	38	10
8	Catona - Salice - Rosali - Villa S. Giuseppe	5.064	36	5
9	Gallico - Sambatello	4.113	29	5
10	Archi	3.271	23	5
11	Orti - Podargoni - Terreti	926	7	5
12	Cannavò - Mosorrofa - Cataforio	2.567	18	4
13	Ravagnese	5.926	42	4
14	Gallina	2.482	17	4
15	Pellaro	5.012	35	4
	Totale	71.127	500	100

Tab. 17 A Distribuzione del campione

Componenti Nucleo Familiare	Circoscrizione 1		Circoscrizione 2		Circoscrizione 3		Circoscrizione 4	
	Famiglie	Campione	Famiglie	Campione	Famiglie	Campione	Famiglie	Campione
1	2.007	14	1.862	13	1.331	9	1.800	12
2	1.198	9	1.499	11	1.128	8	1.561	11
3	808	6	956	7	827	6	1.388	10
4	603	4	860	6	781	6	1.471	10
5 e più	218	1	319	2	285	2	534	4
Totale	4.834	34	5.496	39	4.352	31	6.754	47

Tab. 17 B Distribuzione del campione

Componenti Nucleo Familiare	Circoscrizione 5		Circoscrizione 6		Circoscrizione 7		Circoscrizione 8	
	Famiglie	Campione	Famiglie	Campione	Famiglie	Campione	Famiglie	Campione
1	2.144	15	1.982	14	1.206	8	1.331	9
2	1.922	13	1.862	13	1.280	9	1.164	8
3	1.455	10	1.601	11	1.135	8	984	7
4	1.274	9	1.496	11	1.284	9	1.091	8
5 e più	530	4	609	4	548	4	494	4
Totale	7.325	51	7.550	53	5.453	38	5.064	36

Tab. 17 C Distribuzione del campione

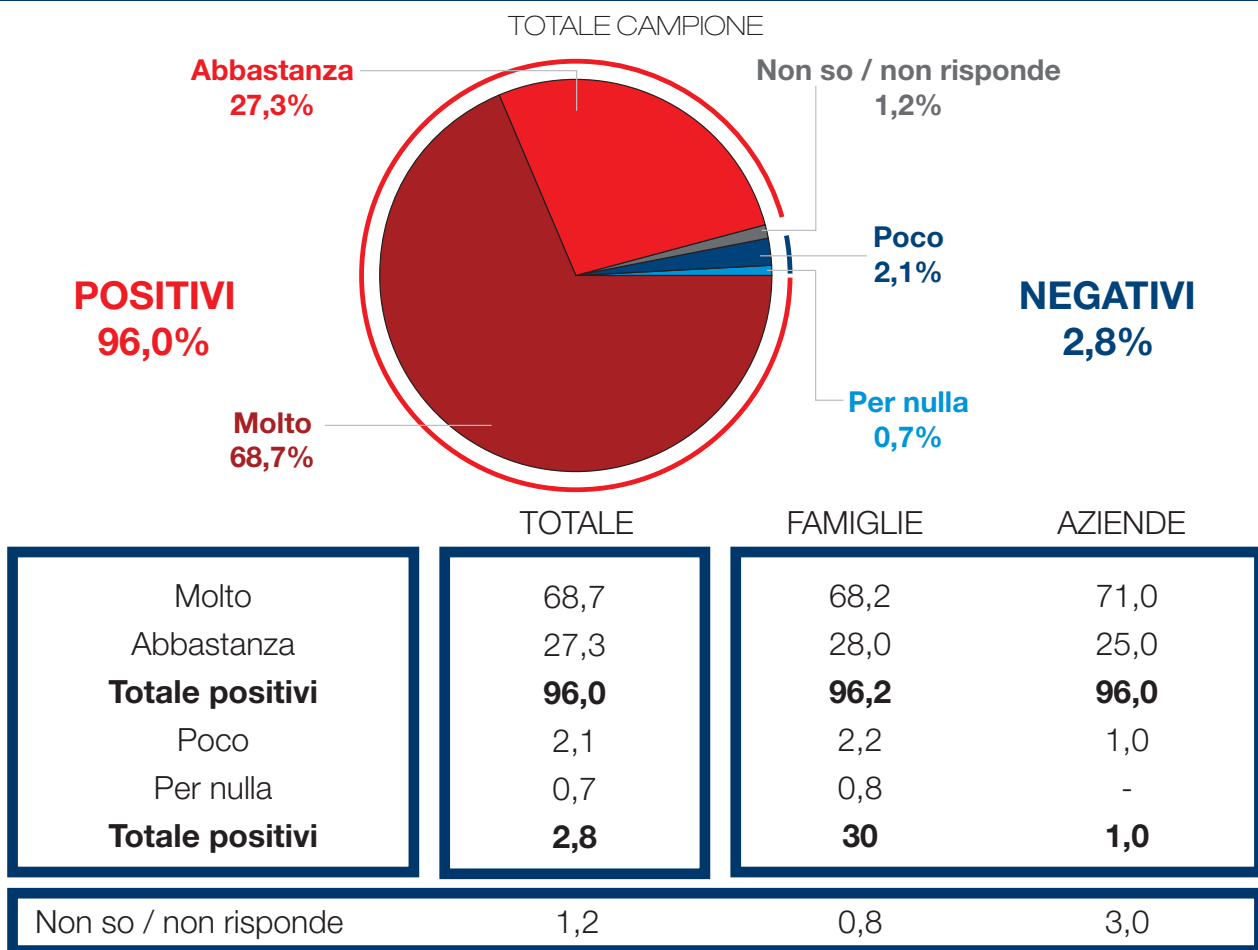
Componenti Nucleo Familiare	Circoscrizione 9		Circoscrizione 10		Circoscrizione 11		Circoscrizione 12	
	Famiglie	Campione	Famiglie	Campione	Famiglie	Campione	Famiglie	Campione
1	1.115	8	786	5	290	2	587	4
2	895	6	806	6	243	2	595	4
3	858	6	703	5	157	1	505	4
4	857	6	625	4	171	1	603	4
5 e più	388	2	351	3	67	1	277	2
Totale	4.113	29	3.271	23	928	1	2.567	18

Tab. 17 D Distribuzione del campione

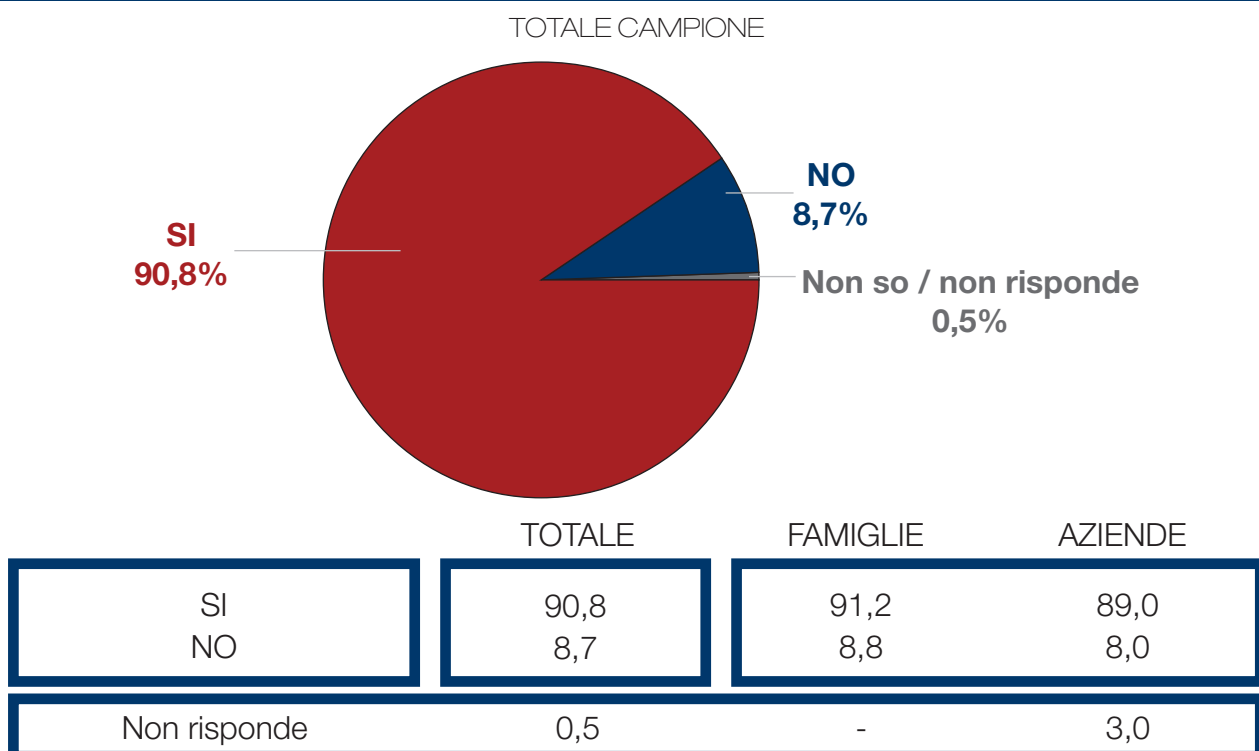
Componenti Nucleo Familiare	Circoscrizione 13		Circoscrizione 14		Circoscrizione 15	
	Famiglie	Campione	Famiglie	Campione	Famiglie	Campione
1	1.300	9	497	3	1.402	10
2	1.279	9	503	3	1.144	8
3	1.238	9	552	4	992	7
4	1.487	11	635	4	1.064	7
5 e più	622	11	295	3	410	3
Totale	5.926	42	2.482	17	5.012	35

I RISULTATI DELLA RICERCA

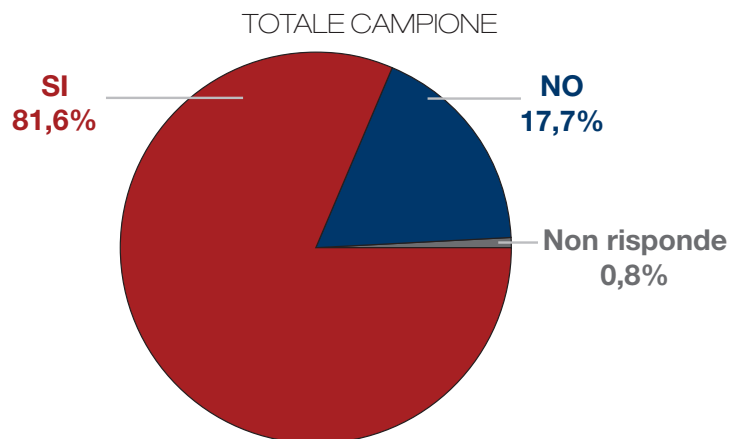
Quanto ritiene importante fare la raccolta differenziata dei rifiuti?



Lei conosce le modalità per fare la raccolta differenziata?



Nella sua famiglia/azienda si fa la raccolta differenziata?



	TOTALE	FAMIGLIE	AZIENDE
SI	81,5	83,0	74,0
NO	17,7	16,6	23,0
Non risponde	0,8	0,4	3,0

Per quali rifiuti?

Domanda a risposta multipla. Base rispondenti:
coloro che hanno dichiarato di fare la raccolta differenziata, pari all'81,5% del campione

	TOTALE	FAMIGLIE	AZIENDE
Carta-Cartone	69,5	71,2	61,0
Plastica	68,2	72,6	46,0
Lattine	19,8	22,2	8,0
Vetro	45,7	50,0	24,0
Scarti alimentari	11,7	12,4	8,0
Altro	4,0	3,0	9,0

Specifica voce "altro" composta da 24 casi: batterie, medicine, olio, pile, vestiti e scarpe usati

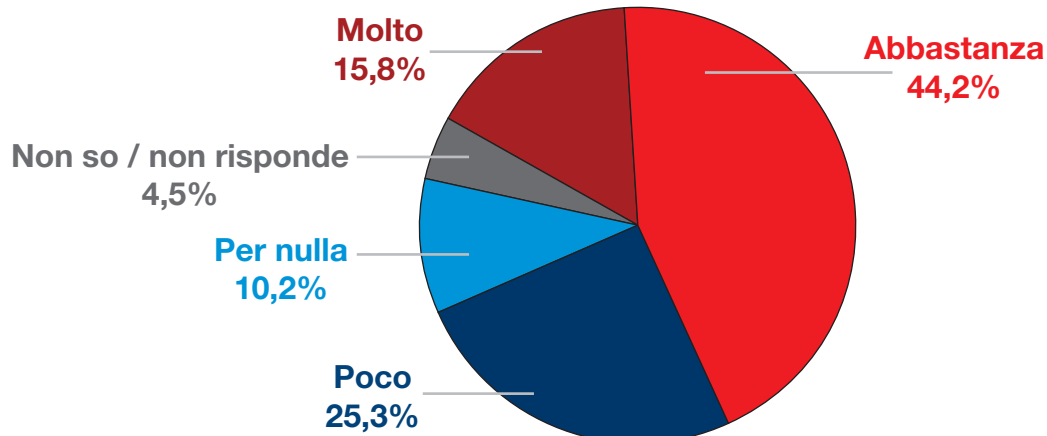
Per quale motivo nella sua famiglia/azienda non si fa la raccolta differenziata?

Base rispondenti: coloro che hanno dichiarato di non fare la raccolta differenziata, pari al 17,7% del campione

	TOTALE	FAMIGLIE (V.a. 83)	AZIENDE (V.a. 83)
Non ritengo utile fare la raccolta differenziata	5,7	7,2	-
Sono scarsamente informato sul perché farla e come farla	21,7	22,9	17,4
Non mi fido che poi venga riciclata	7,5	9,6	-
Impiego troppo tempo a differenziare	11,3	13,3	4,3
In zona mancano i cassonetti per la RD	40,6	42,2	34,8
Altro	13,2	4,8	43,5

Lei quanto si ritiene soddisfatto in generale del servizio di raccolta differenziata?

TOTALE CAMPIONE



	TOTALE	FAMIGLIE	AZIENDE
Molto	15,8	14,0	25,0
Abbastanza	44,2	46,2	34,0
TOTALE POSITIVI	60,0	60,2	59,0
Poco	25,3	26,4	20,0
Per nulla	10,2	8,8	17,0
TOTALE NEGATIVI	35,5	35,2	37,0
Non so / Non risponde	4,5	4,6	4,0

Quali sono i motivi per i quali lei si impegnerebbe a fare la raccolta differenziata?

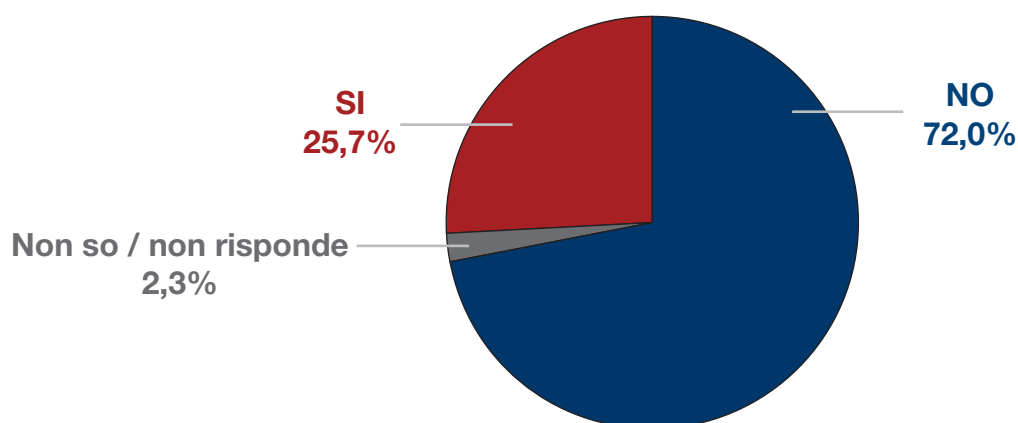
Base rispondenti: coloro che hanno dichiarato di non fare la raccolta differenziata, pari al 17,7% del campione

	TOTALE	FAMIGLIE (V.a. 83)	AZIENDE (V.a. 83)
Per pagare meno tasse	36,8	42,2	17,4
Se la facessero tutti gli altri cittadini	11,3	14,5	-
Se mi spiegassero come meglio farla	29,2	31,3	21,7
Non so / non risponde	22,6	12,0	60,9

Mi dice il nome della società che si occupa della raccolta differenziata ?

	TOTALE	FAMIGLIE	AZIENDE
Fata Morgana	17,5	13,0	40,0
Non so	82,5	87,0	60,0

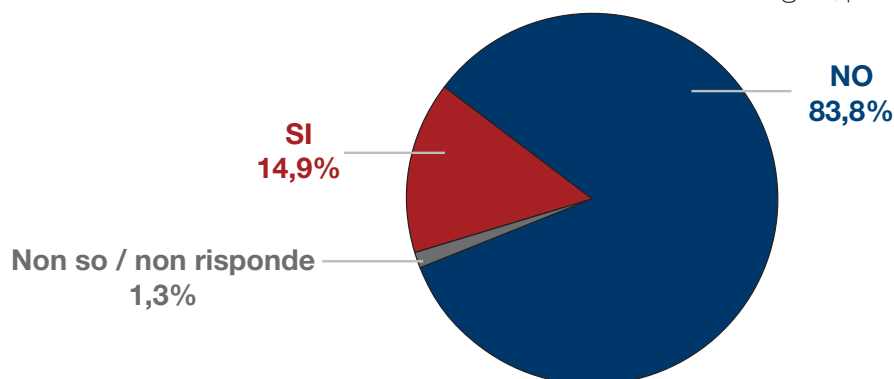
Lei è a conoscenza dell'Isola Ecologica per il conferimento dei rifiuti da raccolta differenziata?



	TOTALE	FAMIGLIE	AZIENDE
SI	27,5	24,8	30,0
NO	72,0	73,2	72,0
Non risponde	2,3	2,0	4,0

Nell'ultimo mese, Lei o qualcuno della sua famiglia/azienda si è recato all'Isola Ecologica per il conferimento dei rifiuti?

Base rispondenti: coloro che hanno dichiarato di conoscere l'Isola Ecologica, pari al 25,7% del campione

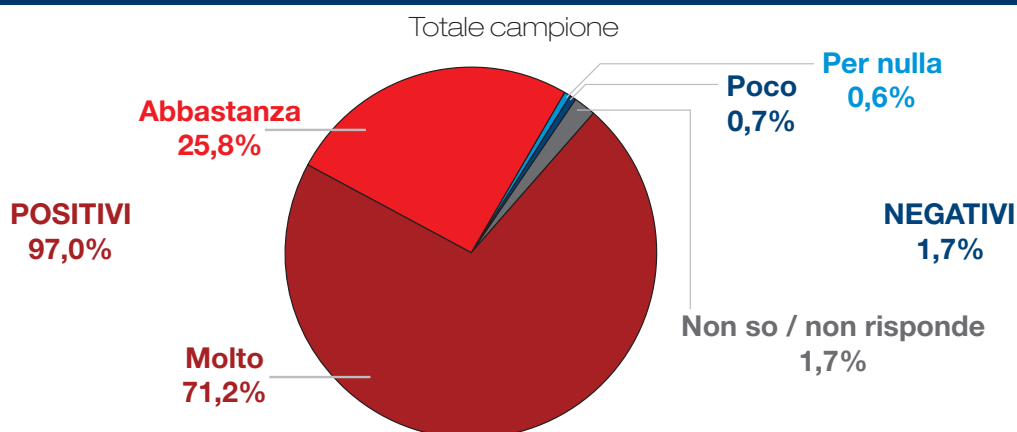


	TOTALE	FAMIGLIE	AZIENDE
SI	14,9	16,9	6,7
NO	83,8	81,5	93,3
Non risponde	1,3	1,6	-

Per quanto riguarda la domanda relativa al livello di soddisfazione relativo all'Isola Ecologica, non è possibile esprimere dei valori poiché la base rispondenti è troppo esigua, in quanto coloro che hanno dichiarato di esserci andati nell'ultimo mese sono 23 intervistati.

Ora le leggerò alcune affermazioni che persone intervistate prima di Lei hanno fatto.
Mi può dire quanto è d'accordo?

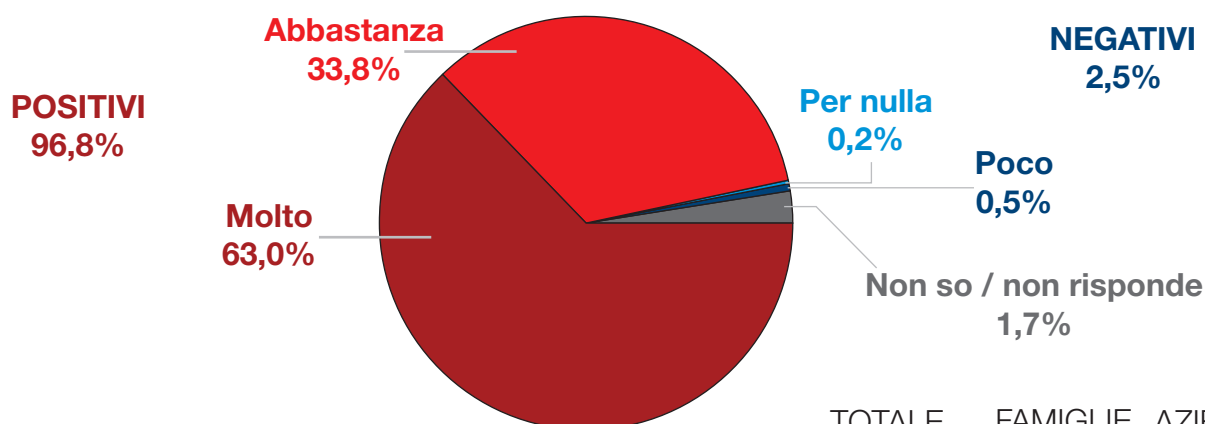
Fare la raccolta differenziata vuol dire rispetto per l'ambiente?



	TOTALE	FAMIGLIE	AZIENDE
Molto	71,2	68,6	84,0
Abbastanza	25,8	28,0	15,0
TOTALE POSITIVI	97,0	96,6	99,0
Poco	0,6	0,6	1,0
Per nulla	0,7	0,8	-
TOTALE NEGATIVI	1,3	1,4	1,0
Non so / Non risponde	1,7	2,0	-

La raccolta differenziata produce dei vantaggi alla comunità?

Totale campione

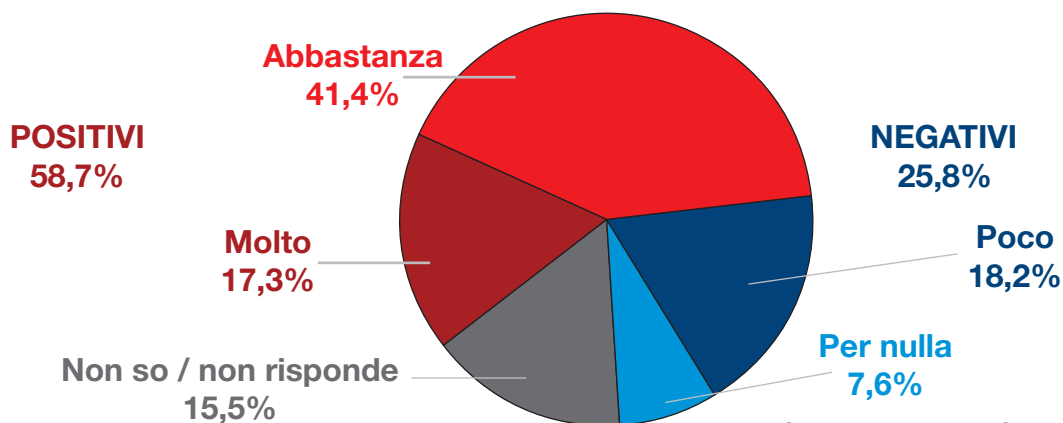


TOTALE FAMIGLIE AZIENDE

Molto	63,0	61,2	72,0
Abbastanza	33,8	35,6	25,0
TOTALE POSITIVI	96,8	96,8	97,0
Poco	0,5	0,6	-
Per nulla	0,2	0,2	-
TOTALE NEGATIVI	0,7	0,8	-
Non so / Non risponde	2,5	2,0	3,0

La raccolta differenziata è utile ma temo che i rifiuti non vengano riciclati

Totale campione

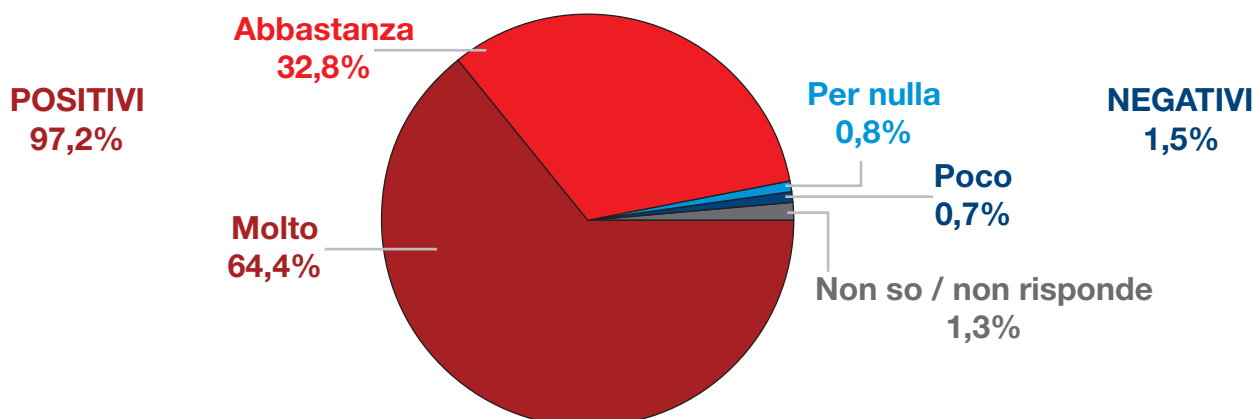


TOTALE FAMIGLIE AZIENDE

Molto	17,3	17,0	19,0
Abbastanza	41,8	40,6	45,0
TOTALE POSITIVI	58,7	57,6	64,0
Poco	18,2	19,0	14,0
Per nulla	7,6	7,2	10,0
TOTALE NEGATIVI	25,8	26,2	24,0
Non so / Non risponde	15,5	16,2	12,0

Fare la raccolta differenziata è un dovere per tutti i cittadini

Totale campione



	TOTALE	FAMIGLIE	AZIENDE
Molto	64,4	63,4	69,0
Abbastanza	32,8	33,2	31,0
TOTALE POSITIVI	97,2	96,6	100,0
Poco	0,7	0,8	-
Per nulla	0,8	1,0	-
TOTALE NEGATIVI	1,5	1,8	-
Non so / Non risponde	1,3	1,6	-

Prima di salutarla, le chiedo se ha qualche suggerimento da darci

Domanda a risposta multipla

	TOTALE	FAMIGLIE	AZIENDE
Raccolta più frequente	18,2	19,6	11,0
Raccolta porta a porta	4,0	4,8	-
Maggior numero di isole ecologiche	2,0	1,8	2,3
Maggior numero di cassonetti	24,3	24,6	23,0
Maggiore pulizia dei cassonetti	11,3	13,0	3,0
Maggiore informazione su come fare la RD	22,0	22,6	19,0
Nessun suggerimento	28,5	25,6	43,0
Altro	14,2	13,4	18,0



Città di
Reggio Calabria



U.O. SERVIZI ESTERNALIZZATI
E ORGANISMI PARTECIPATI



WWW.REGGIOCAL.IT

U.O. SERVIZI ESTERNALIZZATI E ORGANISMI PARTECIPATI
PALAZZO CE.DIR. VIA S. ANNA, CORPO H - 1 PIANO - 89133 REGGIO CALABRIA



CERTIFICAZIONE
DI QUALITÀ N° 4514/0
ISO 9001: 2008